



Grazie di esistere!



Prot. n. ¹⁰¹⁷² Per la prima volta una scolaresca visita il Ministero degli Esteri
Sezione ¹⁵ Sez. - A/B

"Violata la Farnesina"

"Lo Squillo" raccontando la scuola racconta la storia del territorio e lo scorrere delle generazioni

di Carmine Leo*

In un mondo in cui l'informazione viaggia alla velocità della luce e la comunicazione è mediatica e veicolata dai potenti mezzi in grado di superare persino le barriere planetarie, parlare di un giornale, per di più cartaceo, può sembrare anacronistico. Si resta, ancor più perplessi, se si parla di un giornale scolastico, perché la scuola è percepita, spesso, come un ambiente poco interattivo con il territorio. Da molti addetti ai lavori sembra, ormai, imminente la fine del giornale cartaceo. Nella consapevolezza che, oggi, il mondo gira vorticosamente e che la vita è un moto accelerato continuo, è necessario avere uno strumento che ci obbliga, in qualche modo, a fermarci, ad approfondire, ad analizzare, a dibattere e a leggere e rileggere il nostro passato, presente e futuro con una partecipazione più emotiva e personalizzata, a leggere l'ambiente circostante; è questa la ragion d'essere del giornale cartaceo. È, infatti, innegabile che quei Cittadini che ancora leggono, sono molto più interessati dagli eventi della porta accanto che dalle notizie nazionali o mondiali che vengono date e divorate attraverso i telegiornali o via internet.

In molti casi il giornale

scolastico racconta non solo la scuola ed i suoi protagonisti, ma interpreta anche la vita culturale e sociale del Comune, di un territorio definito e dei suoi abitanti. Per queste ragioni non si può sminuire il valore del giornale scolastico, non si può deprezzare la sua valenza didattico-educativa, democratica-liberale, di promozione e partecipazione sociale; valori che il giornale scolastico possiede in misura specifica, rispetto a giornali politico-culturali di tendenza, che sono spesso funzione di interessi privati. Dell'impegno gravoso degli alunni, delle capacità e della disponibilità dei docenti nel sostenere la nostra testata, non dirò se non che senza il loro lavoro non potrebbe vivere "Lo Squillo", per mezzo del quale la nostra Scuola entra nelle case, nelle Amministrazioni, in tutte le associazioni, per raccontare il proprio mondo, ma anche il vissuto delle proprie genti, i colori, i profumi, gli odori di questi monti, di queste valli, delle sorgenti e dei fiumicelli; racconterà le "storie" e le tradizioni, quelle antiche e quelle delle generazioni che lo faranno vivere.

continua a pag. 2

Gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria di Roccabascerana per primi hanno "spalancato" le porte della Farnesina, accolti con molta gioia dai massimi dirigenti dell'Unità di Crisi e da tutto il personale.



servizi a pag. 6

**"Lo Squillo" :
4 premi
e al convegno
abbraccio tra
Luca Colasanto e
Salvatore Biazzo.**

servizio a pag.10

**Manifestazioni di
fine anno di altissimo
livello. Sudore e
soddisfazione!**

servizi da pag. 3 a pag. 13

Terzo anno di "ScuoleAperte": bilancio positivo!

servizio a pag. 14

**Sguardo sul mondo:
la marea nera**

servizio a pag. 2

**Sport :
podio ai giochi studenteschi**

servizi a pag 15



Ringraziamenti doverosi, ma di cuore, a tutta la Redazione de "Il Sannio Quotidiano". Siamo cresciuti insieme a voi e, ne siamo certi, continueremo a crescere con voi! La vostra disponibilità è un contributo fattivo alla scuola. Sono fatti non parole! Grazie al dott. Luca Colasanto la nostra testata continua a fare promozione umana e sociale. Grazie!

Danno incalcolabile all'ambiente

Non si ferma la marea nera continua a minacciare le coste americane. Vani i tentativi di fermare la fuoriuscita del petrolio dal pozzo in fondo al mare. Tutt'intorno, intanto è già morte. La compagnia petrolifera condannata a pagare oltre 20 milioni di dollari per procurato danno. Obama: subito nuove e più drastiche regole.

Classe 5 sez. A scuola secondaria di 1° grado



NEW YORK

La marea nera del Golfo del Messico rischia di provocare una crisi diplomatica fra Stati Uniti e Gran Bretagna, dopo le minacce dell'Amministrazione Obama alla Bp il conseguente tonfo in Borsa della multinazionale britannica.

Non a caso alcuni parlamentari britannici hanno chiesto al premier David Cameron di ottenere da Obama un tono più moderato, temendo gravi ripercussioni per gli azionisti della Bp, fra cui si contano non pochi fondi pensionistici e Cameron, come ripor-

ta il quotidiano The Financial Times, non si è fatto pregare ricordando "il valore economico" rappresentato dall'azienda sia per la Gran Bretagna che per gli Stati Uniti. Sta di fatto che dal 20 aprile ad oggi la Bp ha visto dimezzarsi il suo valore di mercato (attualmente di 101 miliardi di dollari), con il rischio di un'oppa da parte di altre imprese. La stessa azienda ha sottolineato come la situazione finanziaria sia solida e non vi siano dunque motivi per un simile ribasso azionario.

Dopo l'invito di Obama a non pagare i

dividendi, e dopo la convocazione alla Casa Bianca per un colloquio del presidente della Bp, Carl-Henric Svanberg, i vertici della multinazionale stanno decidendo se tagliare o rinviare il pagamento del dividendo del II trimestre. Lo ha annunciato lo stesso n.1 del gigante petrolifero britannico Tony Hayward in un'intervista al Wall Street Journal ipotizzando anche che il 27 luglio, giorno dello stacco della cedola, questa potrebbe essere liquidata non in contanti ma con dei certificati in cui Bp si impegna a saldare in seguito il

dividendo agli azionisti.

La Homeland Security Usa e il Dipartimento di Stato americano hanno ricordato che l'azienda ha la "responsabilità finanziaria" di tutti i danni causati dal disastro ambientale e che l'Amministrazione ha tutte le intenzioni di rivalersi fino all'ultimo dollaro. Il Dipartimento della Giustizia ha già varato una commissione di inchiesta e la Bp dovrà affrontare numerose cause legali e civili, senza contare le possibili sanzioni che potrebbero impedire all'azienda di ottenere nuovi contratti negli Stati Uniti. Una delle possibili iniziative legali al

vaglio degli americani è per l'appunto l'ingiunzione che sospenda il pagamento dei dividendi trimestrali, una cifra pari a circa 10 miliardi di dollari: iniziativa che alcuni parlamentari britannici hanno definito "un attacco a milioni di pensionati". Intanto il presidente della British Petroleum, Carl-Henric Svanberg, è stato convocato ad una riunione sulla marea nera che si terrà mercoledì prossimo a Washington alla presenza del presidente Obama e di altri importanti esponenti dell'Amministrazione. In una lettera inviata a Svanberg il comandante della Guardia Costiera statunitense,

Thad Allen, richiede la presenza del presidente della Bp in quanto "responsabile idoneo" e quella di ogni altro "dirigente appropriato", ricordando come la multinazionale britannica sia "finanziariamente responsabile" dei danni causati dal disastro. A tale proposito la responsabile della Homeland Security, Janet Napolitano, ha annunciato l'aumento degli stanziamenti allocati per la Guardia Costiera, sottolineando come l'Amministrazione abbia intenzione di far pagare alla Bp tutti gli indennizzi dovuti "al governo federale e a tutte le imprese o individui" colpiti dalla marea nera.



Continua da pag. 1

Continua da pag. 1

Grazie di Esistere

di Carmine Leo
direttore de "Lo Squillo"



Per questi contenuti, per la professionalità dei piccoli giornalisti e per l'impaginazione, degna di un qualsiasi quotidiano, la nostra testata ha, come ogni anno, avuto riconoscimenti significativi ed importanti, a cominciare dal primo posto al **Concorso Nazionale "Penne Sconosciute"** di Piancastagnaio (SI), per passare ai concorsi internazionali di San

Nicandro, in Puglia e di "Città d'Isernia", in Molise, per finire sul podio al concorso nazionale di Mirabella Eclano (AV). Un prestigio per tutta la nostra Comunità che certamente induce ad una riflessione sulla scuola di oggi che stenta a trovare un progetto condiviso da docenti, alunni e genitori, prima che dai politici: la nostra piccola, ma riconosciuta esperienza giornalistica, potrebbe essere un'indicazione per una scuola diversa, dove i saperi diventano discipline non aride, ma utili per preparare gli studenti ad un

ingresso adeguato nel mondo del lavoro. Permettetemi, allora, di congratularmi con tutti i miei piccoli giornalisti, i docenti, la redazione e tutti quelli che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati da questo meraviglioso progetto. Un grazie dal profondo al Dott. Luca Colasanto, che, come sempre, ci è molto vicino, permettendoci di migliorare continuamente. Un grazie a tutta la Redazione del "Sannio Quotidiano di Benevento", in particolare ad Andrea Marzullo, ad Antonio Ferraro, sem-

pre disponibili e pronti a recepire le nostre esigenze. Grazie a tutti voi, perché tutti insieme abbiamo fatto de "Lo Squillo" una realtà nazionale, nel panorama del giornalismo scolastico e no. Un giorno, forse, qualche 'vecchio' alunno, trovando qualche copia obsoleta, leggenda rivivrà, come in un vecchio film, una parte importante della propria esistenza e sarà orgoglioso di essere stato artefice della propria crescita e dello sviluppo del proprio territorio.

VISITA AL MATTINO

La nostra esperienza nella redazione del giornale "Il Mattino" di Avellino è stata interessante ed istruttiva, in particolar modo per confrontare il nostro lavoro redazionale con quello di uno dei quotidiani nazionali più letti.

Mercoledì 26 maggio 2010, noi alunni della classe terza sez. B dell'Istituto Comprensivo Statale "M.R. Imbriani", abbiamo visitato la redazione del giornale "Il Mattino" di Avellino in Corso Europa, dopo un approfondito studio sulla "Comunicazione", e quindi sulla storia del giornale e della sua struttura, iniziato lo scorso anno scolastico. Verso le nove del mattino, in dieci dei sedici alunni della nostra classe, accompagnati dalla professoressa Pasqualina Ciullo e dalla professoressa Anna Scognamiglio, siamo saliti sul pullman di

linea: Roccascerana - Avellino. Giunti ad Avellino, siamo scesi in Piazza D'Armi e a piedi abbiamo raggiunto la sede della redazione. Siamo arrivati intorno alle 10.00 e abbiamo iniziato la visita. Il vice direttore Aldo Balestra ci ha accolti con gentilezza e cortesia e, dopo averci omaggiato di un kit comprendente una penna, un taccuino e una copia didattica del giornale "Il Mattino", ci ha spiegato la storia del giornale, iniziata nel 1892, mostrandoci anche alcune delle pagine più importanti della storia del quotidiano, tra cui la prima pagina della prima edizione, la prima

pagina dedicata all'atterraggio dell'uomo sulla luna, la prima pagina dedicata al terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980 e la prima pagina dedicata all'attentato alle Torri Gemelle, l'undici settembre 2001. In seguito abbiamo visto un breve filmato che ci spiegava le varie procedure per lo stampaggio e la distribuzione. Il dottor Balestra ci ha spiegato anche il criterio delle scelte degli articoli e la collocazione della pubblicità. Terminato il suo percorso, il vice direttore ci ha affidati alla giornalista Sonia Acerra che ci ha intervistati per scrivere un articolo, riguardante la nostra visita, che

Cclasse III sez. B Scuola Secondaria di 1° grado

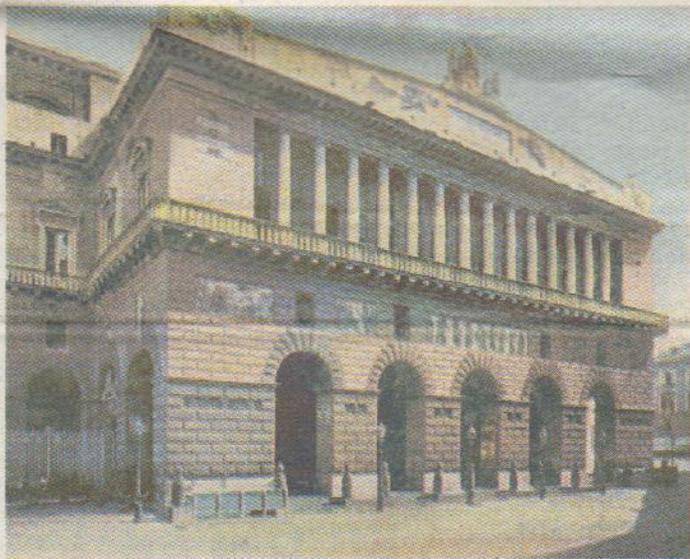


sarebbe uscito su "Il Mattino" il giorno seguente. Infine siamo stati anche fotografati perché, come ci ha

spiegato il dottor Balestra, la foto avrebbe dovuto accompagnare l'articolo. Questa bellissi-

ma uscita didattica ha segnato un momento importante del nostro percorso scolastico.

UNA GIORNATA DA RICORDARE!



Giovanna De Pietro II A, Mariarosaria Iuliano II A, Silvia Piantadosi II B

Mercoledì 21 aprile la Scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo di Roccascerana ha partecipato ad una gita a Napoli, al teatro San Carlo per assistere allo spettacolo "Al lupo al lupo". Siamo giunti al San Carlo alle ore 9:00 e dopo una lunga e stancante fila di quasi mezz'ora siamo entrati. La vista del teatro ci ha lascia-

ti senza parole: in platea c'erano poltrone di velluto rosso, di fronte al palcoscenico c'era il palco reale, ricordo di secoli di storia musicale della città, e tutto intorno i palchetti e le pareti decorate: un colpo d'occhio affascinante! L'orchestra sul proscenio era diretta da una donna, il coro di voci bianche era costituito da ragazzi del San Carlo, e un narratore raccontava

favole di Esopo e storie su cui si inserivano le musiche e i canti del coro. Noi ragazzi siamo stati distribuiti in vari palchetti, in gruppi di otto. Abbiamo apprezzato quel fantastico spettacolo, che è riuscito ad attirare tutti. Usciti dal San Carlo, siamo andati a scoprire la storia del Maschio Angioino, dove una guida ci ha fatto visitare il castello. Dopo,

essendo molto stanchi ed affamati, ci siamo avviati verso la pizzeria dove abbiamo mangiato una fantastica pizza napoletana e ci siamo un po' rilassati. Per finire la giornata, siamo andati nella galleria Umberto I, dove abbiamo comprato un bel gelato e abbiamo fatto shopping. Infine siamo ripartiti e siamo arrivati a casa circa alle 16:00.

Un sogno.....vincente

Il giorno 7 giugno 2010, io avendo vinto il primo premio per la poesia: "un sogno", mi sono recata presso la scuola secondaria di primo grado di Ceppaloni, insieme alla mia prof. di lettere, mia mamma e due mie amiche: Federica e Maria Luigia. Arrivate a scuola la preside di quel plesso: Rosetta Russo, ci ha fatto accomodare in una sala dove erano presenti tutte le scuole che avevano partecipato e vinto a quel concorso, compresa quella di Ceppaloni.

Prima di avviare la cerimonia, la Preside ha fatto un breve discorso, dopodiché una ragazza della scuola secondaria di primo grado, classe prima, ci ha suonato con il pianoforte un pezzo di Chopin. In seguito i bambini della scuola primaria hanno cantato delle canzoni. Iniziata la cerimonia, la preside ha premiato coloro che avevano vinto il premio. In seguito ha premiato i secondi e i primi posti delle scuole secondarie e di quelle prima-

rie. Per i secondi posti il premio era in denaro: cento euro; per il primo posto il premio era sempre in denaro, ma la cifra era più alta: centocinquanta euro. Inoltre ad ognuno è stato consegnato un attestato e abbiamo avuto la possibilità di scegliere alcuni testi che ci erano stati messi a disposizione. La cerimonia si è conclusa con altri canti dei bambini e l'ultimo saluto da parte della Preside.

Giovanna Russo classe III sezione B



BILANCIO VERAMENTE SODDISFACENTE PER IL BUON LAVORO !

I TROFEI DE "LO SQUILLO"

Abbadia San salvatore(SI), San Nicandro (FG), Isernia, e Mirabella Eclano gratificano il lavoro premiato obbliga ad un miglioramento continuo

Giuseppe Parrella e Antonio Piantadosi III B

Dopo il prestigioso premio a Piancastagnaio di Siena, al concorso "PenneSconosciute", dopo l'emozione provata per essere ancora una volta gratificati per il tanto lavoro svolto, dopo quel premio che ha visto gli alunni del nostro Istituto gioiosi e festanti per le viuzze di Siena, ammirare Piazza del Campo e l'Abbadia di San Salvatore e il Monte Amiata, ancora con il cappello bianco, ecco arrivare per "LO SQUILLO" un altro prestigioso premio che conferma come il nostro giornale è oggi un prodotto, fatto da noi ragazzi di altissimo livello. Uno dei 4 premi di quest'anno e

va sottolineato che "Lo Squillo" ha preso parte solo a questi 4 concorsi, è quello che gli è stato riconosciuto dalla giuria dell'8° Festival Internazionale della Scuola che si è tenuto a Sannicandro Garganico.

Il giorno 22 aprile alle ore 6.30 gli alunni di Roccabascerana, con alcuni docenti della nostra scuola, si sono ritrovati vicino alla caserma dei carabinieri per andare a ritirare il premio da tutti noi desiderato.

Prima di arrivare a Vieste ci siamo fermati a prendere i ragazzi di Pietrastornina e Summonte, dell'Istituto Comprensivo vicino al nostro, perché anche

essi vincitori di un premio con un'altra testata "PartenioSchool". Verso le 10.30 siamo arrivati a Vieste: ci siamo incantati alla vista del mare delle coste frastagliate e del borgo antico. Abbiamo visitato e scoperto la Chiesa del patrono locale, San Giorgio, che è anche il patrono di Roccabascerana!

Alle ore 13.30 siamo andati al ristorante "da Biagione" dove abbiamo mangiato delle ottime lasagne con cotoletta e patatine. A fine pranzo, siamo andati a fare una passeggiata sulla spiaggia. Durante il viaggio, avremmo dovuto visitare altri due borghi, quello di Peschici e quello di Rodi Garganico, ma uno dei nostri compagni si è sentito male e perciò siamo andati direttamente all'hotel, prima del previsto. Arrivati all'hotel c'è stata l'assegnazione delle camere e, dopo esserci rinfrescati, siamo andati sulla spiaggia di fronte all'hotel e verso le 20.00 abbiamo cenato. Dopo cena abbiamo fatto un giro e poi siamo andati a dormire per essere



in forma il giorno dopo. Ci siamo svegliati presto e alle 7.30 le professoressa ci hanno chiamato per la colazione. Alle 9:00 siamo partiti per Sannicandro Garganico per ricevere il premio. C'erano altre scuole d'Italia e d'Europa: Il premio infatti ha vissuto momenti di internazionalità quando sono state premiate i giornali delle scuole del Portogallo, della Turchia e della Spagna. Noi eravamo al settimo cielo. Siamo esplosi di gioia quando hanno nomi-

nato il nome de "Lo Squillo", ci siamo sentiti orgogliosi e un nodo di emozione è salito sino alla gola, mentre ci avvicinavamo al palco dove, capitanati dal vice direttore del giornale, Gilda Grasso, in rappresentanza dell'intera redazione e del nostro Direttore Carmine Leo, impegnato in un viaggio didattico con altri alunni, abbiamo ritirato il tanto agognato premio. Ancora una volta, grazie al nostro giornale abbiamo promosso il nostro paese, Roccabascerana,

facendolo conoscere a tanta gente che nemmeno sapeva della nostra esistenza!

Alle 15:00 siamo partiti per San Giovanni Rotondi, ma non abbiamo rispettato tutto il programma perché pioveva. Siamo partiti molto in anticipo e dopo una sosta sull'autogrill abbiamo accompagnato prima i ragazzi di Summonte e Pietrastornina, con i quali abbiamo fatto amicizia e fraternizzato e poi siamo ritornati a casa, soddisfatti e contenti del premio vinto e del viaggio.



Il terzo posto di Mirabella Eclano, conferma ma il valore del nostro giornale

MIRABELLA ECLANO : PREMIO SCIANGUETTA UNA RICONFERMA

Un assegno di 100€, un a pergamena, una coppa con medaglia sono stati il bottino della premiazione a Mirabella Eclano (AV), il giorno 29 maggio, al concorso Sianguetta per il Miglior giornale scolastico. Un terzo posto significativo e sempre bene accetto, perché ricevuto da una giuria che da anni ritiene che il nostro giornale sia ai vertici del giornalismo scolastico, come è stato affermato dal dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Mirabella. Un'ennesima attestazione della qualità dei nostri giovani giornalisti a cui va il merito di migliorarsi continua-

mente e di portare a certi livelli un giornale che nel nostro istituto è sinonimo di promozione umana, culturale e territoriale. È il quarto premio, per questo pensiamo che un ringraziamento debba essere fatto alla redazione e al direttore de "Lo Squillo" e perché questa tradizione non si perda, il nostro direttore pensa ad un progetto, non nuovo, ma utile, già collaudato che prevede l'insegnamento di giornalismo nelle ore curricolari. Speriamo che ci riesca, perché a noi fa piacere ed in più impariamo tante cose nuove, ma anche quello che sta sui libri, in maniera non

pesante. Per la cronaca l'assegno è stato consegnato nelle mani del direttore amministrativo che si è complimentato con i ragazzi e il dirigente scolastico ha voluto ringraziare il prof. Carmine Leo per l'opera di promozione che fa della scuola, del consesso civile del territorio, attraverso il giornale "Lo Squillo". Ringraziamenti che il caro prof ha immediatamente girato a tutti noi alunni e ai docenti, anche se sappiamo che quasi tutto il lavoro lo fa il nostro professore facendoci fare sempre belle figure ovunque ci presentiamo. fatti i premi

ottenuti non si contano più, ma noi quando li

riceviamo siamo sempre contenti perché portiamo

mo Roccabascerana in tutta l'Italia.



ISERNIA PER LA NONA VOLTA

Un vero giornale, una grafica, un'impaginazione professionale; contenuti vari trattati con diverse tecniche.

La Redazione



Le delegazioni estere: in alto a destra Turca, a sinistra quella Spagnola, in basso a destra quella Rumena e ultimi i nostri alunni durante l'Inno di Mameli

È la nona volta che il Premio Internazionale di giornalismo scolastico "Città d'Isernia" viene consegnato al nostro Direttore de "Lo Squillo" prof. Carmine Leo. Ma questa volta è stato diverso per intensità e per contenuti. Il giorno 28 maggio, nella

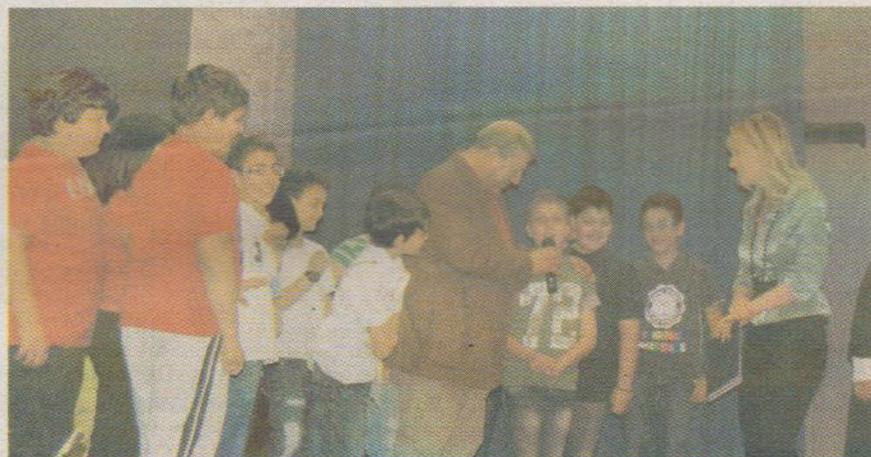
sala della Provincia di Isernia, gremita da studenti provenienti da tutta l'Italia, si è celebrato l'atto finale del Concorso di giornalismo scolastico. Per la sezione internazionale erano presenti le delegazioni della Spagna, Romania e Turchia. La cerimonia

ha avuto inizio con l'ingresso delle autorità civili e militari, ma il momento più emozionante è stato quando la presentatrice ha sottolineato l'ingresso della moglie della medaglia d'oro al valor militare, la vedova del valoroso cap. di marina Tullio

Tedeschi, accompagnata dai figli. È stata per noi una presenza importante, perché il numero del nostro giornale, interamente dedicato alla città d'Isernia e ai suoi 40 anni di istituzione, metteva in risalto il feeling tra l'Irpinia e l'Isernino. Uno dei punti di comunanza è stato certamente rappresentato dal carteggio, dalla frequenta-

zionante poter condividere una giornata con la Signora Tedeschi e con i figli, che anche dopo la premiazione sono restati con noi a pranzo. Tornando alla premiazione, dopo gli inni nazionali e i saluti di tutte le autorità è arrivato il momento della consegna dei premi. Prima di noi è toccato ai ragazzi dell'I.C. di Pietrastornina, con il

stato una doppia affermazione personale con lo Squillo e anche con il PartenioSchool. Nel ringraziare tutti i presenti, ha ringraziato il Sig. Presidente della Provincia ed il Sig. Sindaco della città d'Isernia e le loro segreterie, per la loro disponibilità e gentilezza e per l'intervista rilasciata via on line. Dopo tutti a pranzo ed in serata eravamo tutti



zione, dall'amicizia che ha unito Tullio Tedeschi al suo compagno di avventura Alessio De Vito, nato a Summonte e medaglia d'oro per la stessa coraggiosa operazione di guerra. Con noi era presente la nipote del De Vito, la prof.ssa Pasqualina De Vito per che ha avuto una notevole parte nel fornirci cimeli e lettere per meglio conoscere la storia ed il rapporto tra i due commilitoni. È stato davvero emo-

loro "PartenioSchool" classificatosi al secondo posto. Poi, dopo continue menzioni del nostro giornale e di Roccabascerana, la nostra squadra si è mossa tra fragorosi applausi di tutti i presenti, per poter ricevere il premio più importante. Per il nostro prof., nonché anima e direttore del giornale, è

a casa felici e soddisfattissimi.



La vedova della M.O Tullio Tedeschi con la nostra Prof. De Vito, nipote di Alessio De Vito M.O

UN PRIMO POSTO MERITATO

Il giorno 28 maggio gli alunni della classe V della scuola primaria, dell'Istituto Comprensivo di Roccabascerana insieme agli alunni della scuola media di Roccabascerana e alcuni alunni della scuola media di Pietrastornina sono partiti alla volta di Isernia, nel Molise, per ritirare un premio giornalistico vinto dal proprio giornalino scolastico. Il viaggio in pullman non è stato molto lungo, appena arrivati ci siamo recati al Palazzo della Provincia di Isernia che compiva 40 anni dalla sua fondazione ed istituzione.

Dopo aver fatto la dovuta sosta ci siamo recati nella Sala principale per ritirare l'ambito e meritato premio giornalistico. Alla cerimonia di premiazione erano presenti autorità locali ed editori di giornali provenienti dal resto d'Italia e da altre nazione europee. La cerimonia si è aperta con gli inni nazionali dei giornali delle nazioni straniere e alla fine il nostro bellissimo "fratelli d'Italia" l'inno di Mameli. Fanno i discorsi le autorità e le persone importanti, poi si arriva alla premiazione dove il "Partenio School" di Pietrastornina vince il premio per il secondo

posto, mentre il nostro giornale "lo Squillo" vede assegnarsi il premio per il primo posto. È stata un'emozione grandissima per tutti noi. Finita le premiazioni ci siamo recati in una trattoria caratteristica del posto per il pranzo, dove abbiamo gustato delle pietanze saporite. Finito di pranzare ci siamo incamminati per visitare la Basilica di Celestino 5° eretta su da tre navate. Successivamente ci siamo diretti a visitare le rovine della vecchia Basilica. Alla fine di questa emozionante giornata come "ricompensa" abbiamo gustato un bel gelato.

di Francesco Silvestri classe V Sc. Prim Don Pepe Diana



Ci siamo incamminati verso il pullman, saliti sul mezzo e partiti, anche un po' stanchi, alla volta di Roccabascerana dove

i nostri genitori ci aspettavano nei pressi della caserma dei carabinieri a conclusione di questa bella giornata che ci ha

visto protagonisti, ancora una volta, insieme al nostro caro insegnante Carmine Leo.

Visita alla Farnesina: un evento

Antonio Esposito - Giovanni Martino Con la collaborazione di Eugenio Esposito.

E con smisurato orgoglio che mi preme evidenziare che per la prima volta, in assoluto, a livello nazionale, si sono schiuse le porte della Farnesina ad una scolaresca.

Grazie al notevole sforzo del nostro maestro Carmine Leo e del capitano della Guardia di Finanza Eugenio Esposito, accompagnati dal nostro prof. e dalle maestre Maria Luisa Barbato e Anna Di Troia, insieme ai miei compagni della classe V della scuola primaria "Don Peppe Diana" di



però l'esistenza di due siti fondamentali gestiti da tale Ufficio: WWW.viaggiaresecuri.it e WWW.dovesiamonelmundo.it attraverso i quali è possibile conoscere, in tempo reale e continuamente la situazione di ogni angolo del mondo in termini di sicurezza.

Quale riflessione fare? Secondo il nostro parere, un'esperienza del genere ha fortemente arricchito e soddisfatto la nostra sete di conoscenza; ha ulteriormente allargato i nostri orizzonti conoscitivi e ci ha proiettati in



bile, riuscivamo ad entrarvi. Sul posto siamo stati accolti dal Vice capo dell'Unità di Crisi il Consigliere di Ambasciata Vito Paganelli, che ci ha fatto prendere posto, addirittura, nella sala conferenza dove siamo rimasti

letteralmente esterrefatti dalla visione di infinite apparecchiature elettroniche di alta tecnologia. Sembrava di essere i protagonisti di un film di fantascienza: vi erano video collegati al mondo intero, in tempo reale, schermi e



Roccabascerana e quelli della quinta di Tufara Valle abbiamo avuto l'onore di essere stata la prima scuola a visitare l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri in Roma. E va ancora una volta sottolineata la eccezionalità dell'evento, visto che sino ad oggi le porte della "Farnesina" sono rimaste sempre chiuse al mondo della scuola. Forse anche in questo, il nostro piccolo e sperduto Istituto Irpino è ancora

una volta un formidabile apripista per tante scuole che potrebbero ripetere un'esperienza indimenticabile. Appena scesi dall'autobus, nel trovarci davanti al palazzo della Farnesina, abbiamo percepito, subito, un senso di maestosità (infatti si tratta dell'edificio pubblico più grande a livello nazionale) e che emozione poi quando siamo stati letteralmente ingoiati man mano che, con un ordine ineccepi-



tastiera che miracolosamente e improvvisamente apparivano dietro comandi elettronici posti sotto il tavolo e infine telefoni con linea prioritaria collegati con tutti i principali governi del mondo. Quindi il Consigliere Vito, con parole semplici e facilmente comprensive, ci ha illustrato gli importantissimi compiti che quotidianamente l'Unità di Crisi svolge a tutela degli italiani nel mondo. Abbiamo sco-

una dimensione nuova, complessa, tutta da scoprire. Siamo davvero fortunati ad avere insegnanti come i nostri che non si limitano solo a trasmetterci e farci apprendere importanti ma pur sempre asettici concetti scolastici, ma ci partecipano una cultura che definirei viva, fatta di contatti di esperienze dirette e indimenticabili. Grazie davvero.

Roma città eterna!

Gigante Kevin e Principe Simone Classe V Sc. Prim.

Roma 22 aprile 2010. È stata un'esperienza unica, per gli alunni delle classi V dell'Istituto Comprensivo "M.R. Imbriani" di Roccabascerana, visitare Roma antica. Sono partiti dal Foro Romano

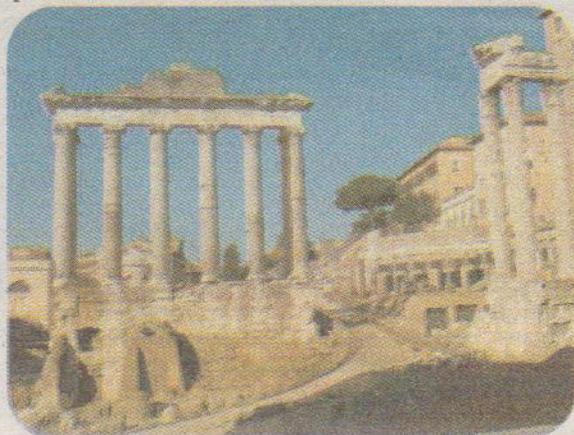
per finire al Colosseo. Dietro le transenne che dividevano la strada dal grande foro romano, gli alunni erano visibilmente emozionati di conoscere, vedere sculture, opere d'arte, palazzi e basiliche della storia di

Roma antica. All'ingresso del Foro di Giulio Cesare, gli alunni hanno incontrato le due guide che li hanno guidato, divisi in due gruppi. I ragazzi sono partiti andando a visitare l'arco di Tito Tazio, dove hanno recitato alcune scene preparate dalle guide. Proseguendo hanno ammirato i resti del tempio delle vergini vestali, le basiliche antiche, i resti di alcuni palazzi importanti. Dopo, percorrendo via dei Fori Imperiali, gli alunni sono andati a visitare il monumento più bello di tutta Roma: "il Colosseo" ed il vicino Arco di Costantino. All'interno del Colosseo

hanno atteso le guide che dovevano prendere delle radio che sono state distribuite fra gli allievi affinché sentissero le varie spiegazioni. Al piano terra hanno visto i sotterranei, dove venivano rinchiusi le fiere e dove, con le persecuzioni, vennero rinchiusi i Cristiani in attesa di essere sbranati. A ricordo di questo una Croce è stata posta per ricordare tali martiri. Gli alunni, sono così saliti al secondo piano, prendendo l'ascensore. Affacciandosi verso l'interno hanno potuto provare la stessa sensazione che provava il pubblico, all'apertura dei giochi. Sullo stesso piano hanno visto ossa di

dinosauri che sono stati ritrovati proprio lì. Poi hanno visto una scultura a forma di "cornice", le guide hanno spiegato che cosa rappresentava: una belva che mangia un barbaro all'interno del Colosseo. I ragazzi sono

stati molto contenti di aver potuto visitare le bellezze della Roma antica. Collegando lo studio con il piacere della vista sono riusciti ad immaginare le scene di un tempo!



I tesori nascosti: visita guidata ai Musei Vaticani

E' stata una bellissima esperienza per le quinte di Roccabascerana, il viaggio didattico a Roma, per visitare e godere delle sue meravigliose bellezze.

Abbiamo potuto visitare anche i Musei Vaticani, che hanno li ha lasciati estasiati come tutte le migliaia di turisti presenti, noncuranti della stanchezza per il percorso lungo e faticoso. La guida che li ha accompagnati a visitare i musei è stata molto brava e gentile a spiegare e molto apprensiva nel rispondere a tutte le domande che sono state poste dagli

alunni bambini. C'erano moltissime opere pittoriche e di sculture raffinate di valore inestimabile: quadri di diverse dimensioni ed opere di valorosi artisti, che hanno segnato la storia dell'arte, come: Raffaello, Giotto, Leonardo, Michelangelo e molti altri. Tra mosaici e stanze che si attraversavano una dietro l'altra c'era da perdersi. I Musei Vaticani erano affollati da turisti che provenivano da ogni parte del mondo e per tenere unito il gruppo la guida aveva sempre a portata di mano un ombrellino che alzava, come punto di riferi-

Chiara, Federica e Simona classe V Roccabascerana



mento. All'interno di questi meravigliosi Musei Vaticani vi erano anche molti stand che vendevano libri e souvenir dei Musei Vaticani. Tutti i ragazzi, poi, quando sono entrati nella Cappella Sistina ed hanno alzato lo sguardo sul Giudizio Universale del Michelangelo e sugli altri affreschi di grandi pittori, hanno dichiarato che si sentivano "girare la testa". Sono rimasti scioccati dalle figure muscolose e da un "Padreterno che aveva

dei muscoli grossi come cocomeri". Questa visita agli splendidi Musei Vaticani ha insegnato a tutti tante cose nuove e ha fatto vedere realtà che forse non avrebbero mai visto. "Abbiamo la fortuna di viaggiare e di scoprire che si possono imparare tante cose anche di scuola, toccandole con mano. Questa scuola è bella", ha commentato un alunno di Tufara Valle. Simona, Federica e Chiara sono unite nell'affermare che un domani certamente

racconteranno ai loro figli quello che hanno avuto la fortuna di

vedere ed invoglieranno anche i loro futuri figli a viaggiare per vedere le meraviglie del mondo. Questo viaggio per i ragazzi di quinta è stata la più bella fatta quest'anno scolastico e segue quella altrettanto bellissima fatta l'anno scorso in quarta, in Umbria. Sperano di fare tantissime altre meravigliosi viaggi per apprendere e imparando sempre di più, in modo divertente!!!



Bracciano e il Museo Storico dell'Aviazione Militare

Bracciano è una ridente cittadina che si trova sull'omonimo lago. Il giorno 24 aprile partiti da Bolsena siamo arrivati al centro, sotto il castello Orsini, ancora abitato. Ad accoglierci c'erani i cugini di Enzo, il nostro compagno di classe. Essi ci hanno condotto attraverso le stradine, sino al belvedere da cui si godeva una vista panoramica della sottostante vallata e di tutto il lago. È stata una visita molto bella, perché abbiamo visitato un paese, pulito e silenzioso. Poi siamo andati a pranzo in un ristorante locale. E qui abbiamo avuto ancora una sorpresa: abbiamo trovato ad accoglierci i parenti e i genitori di Federica che hanno pranzato con noi e poi ci hanno seguito

Gianmarco Pirone classe V SC. Prim. Don Pepe Diana



nella bellissima visita al Museo Storico dell'Aviazione Militare che si trova a Vigna, una località a pochi chilometri da Bracciano. Ad attenderci c'era un ufficiale dell'aviazione che

ci ha fatto entrare, anche se eravamo in ritardo, ma cosa strana ci ha permesso di fare una visita completa, guidata da un ex sottufficiale in pensione, che fanno volontariato guidando i gruppi, che ci ha spiegato e raccontato di tutto. E' forse il più importante museo dell'aviazione militare esistente al mondo: c'erano aerei dell'ultima generazione, come le "Frecce Tricolori", ma la partenza era dai primi aerostati e dal primo aereo mai costruito. Noi davanti a tutti quei velivoli, siamo restati a bocca aperta, ovunque ti giravi, in quegli enormi hangar vedevi aerei diversi e curiosi. È

stato troppo forte l'emozione nel vedere, osservare, forme anche strane di aerei, che non ci accorgevamo che il tempo passava. Erano più di due ore che giravamo e facevamo domande. Anche gli adulti erano molto contenti e alcuni di loro che abitavano lì vicino dicevano che non conoscevano quel Museo e che grazie a noi ora avrebbero anche portato i propri figli. Si erano fatte le 18, passate, sui volti dei militari che ci seguivano, si leggeva una certa fretta di ritirarsi. Il museo chiudeva alle ore 16:30 e noi stavamo ancora lì. Dopo esserci ristorati,

col prof. Che ci ha offerto un gelato al bar del museo e dopo aver utilizzato i servizi per partire tranquilli, abbiamo ringraziato la nostra eccezionale guida e il Maggiore dell'Aviazione ed i suoi collaboratori e abbiamo ci siamo incamminati verso Bolsena. Grazie a questo viaggio abbiamo conosciuto cose molto interessanti e nuove. Per questo speriamo che tutti i nostri compagni possano fare un'esperienza del genere e poterla raccontare come abbiamo fatto ora noi. Un grazie a tutti i nostri genitori che ci hanno permesso di fare questo viaggio e hanno dovuto spendere dei soldi, ma crediamo che questi soldi siano ben spesi. Un ringraziamento alle mae-

stre Marialuisa Barbato e Anna Di troia che ci hanno accompagnato, ai nostri collaboratori scolastici Dante e Filomena che ci seguono sempre con molto affetto e che sono sempre disponibili a dare una mano ai nostri insegnanti, al Sig. Eugenio che ha contribuito alla bella riuscita del viaggio, ma in modo particolare al nostro professore Carmine Leo che non ne sbaglia nessuna. Anche questa volta ci ha fatto apprendere, con divertimento, cose nuove, interessanti, ma che per alcuni di noi, forse, sarebbero rimaste solo sulla carta o nascoste dentro un cassetto.



Alla scoperta della Tuscia

Visita delle città di Bolsena, Cerveteri e Viterbo Città ricche di bellezze artistiche, storiche e paesaggistiche



Noi alunni delle classi V di Roccabascerana e di Tufara Valle siamo andati a fare un viaggio d'istruzione nel Lazio. Per noi allievi è stato emozionante vedere uno dei laghi di origine vulcanica più grande e storico d'Europa: il lago di Bolsena.

Bolsena è una bella cittadina, con tutte le sue costruzioni antiche risalenti alla civiltà romana ed etrusca. E abbiamo scoperto che anche in questa città, il nostro prof. Carmine Leo, ha degli amici ed anche simpatici. Infatti abbiamo conosciuto Sergio Belmonte e Mario Grosso, due compagni di scuola del nostro

professore. Guidati proprio dal signor Mario Grosso, che abita nel centro storico di Bolsena, abbiamo visitato le bellezze del centro lagunare. La costruzione che ha colpito tutti i partecipanti, è stato il castello Monaldeschi; la sua costruzione risale al 1295 ad opera degli Orvietani, che in quel periodo avevano in possesso Bolsena. Dalla sommità delle sue torri, la Rocca di Bolsena offre un incantevole panorama dell'intera città e

BOLSENA

Aldo Rossi e Alessio Pipicelli
classe V scuola Don Pepe Diana

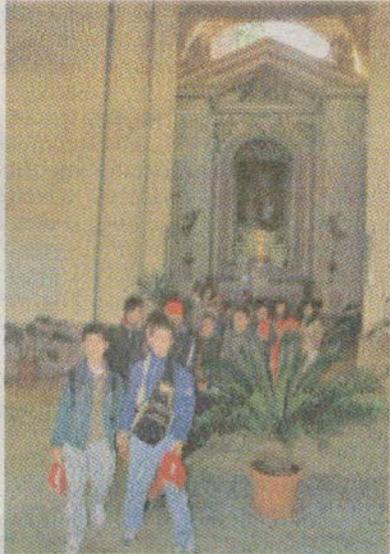
del lago. Il Museo, allestito al suo interno si articola su tre piani dell'edificio ed intende essere un centro di ricerca scientifica ed un luogo di produzione e socializzazione culturale. Si tratta di una struttura a carattere territoriale, non si occupa soltanto della storia di Bolsena, bensì prende in considerazione anche tutti i comuni che si affacciano sul grande lago. Dentro il castello c'è una parte riservata agli etruschi ed è stato

bello vedere tutti i reperti storici come i vasi abbelliti di disegni o utensili molto raffinati. La nostra guida ci ha fatto visitare la Basilica di Santa Cristina dove avvenne "il miracolo eucaristico di Bolsena". Abbiamo visto l'altare e le macchie di Sangue scese dall'Ostia. Abbiamo ammirato le catacombe dove si nascondevano i cristiani e dove fu sepolta anche Santa Cristina, la martire protettrice di Bolsena.

Abbiamo con sorpresa anche scoperto che in quella cattedrale sono conservate la statua e alcune spoglie di San Martino, protettore del Comune Caudino vicino al nostro San Martino Valle Caudino.

Dopo aver camminato tanto tra vicoli, stradine caratteristiche e piazze, dopo esserci stancati un bel po', siamo tornati al nostro hotel l'elegante "Park Hotel Le Najadi" che si trova in una posizione incantevole, proprio di fronte al meraviglioso lago. Dalle nostre stanze, infatti, avevamo una stupefacente veduta del lago di Bolsena e sul limitrofo paesaggio incontaminato.

È stato bello visitare il lago di Bolsena, un'esperienza particolare e qualcuno di noi, che



non aveva mai visto un lago che sembrava non finire mai, ha pensato che fosse il mare. È stato anche bello vedere il nostro prof. Felice per aver rivisto i suoi amici e abbiamo anche scoperto che il sig. Mario è anche un ottimo artista pittorico e il Sig. Sergio, insieme al nostro prof. Suonavano in un complesso musicale, il prof come batterista e il suo amico come bassista.

Questo viaggio ci è piaciuto molto e speriamo che alla scuola secondaria di I grado, possiamo fare altri viaggi così divertenti ed interessanti.



Visita a Cerveteri e a Viterbo

Classe V scuola don Pepe Diana

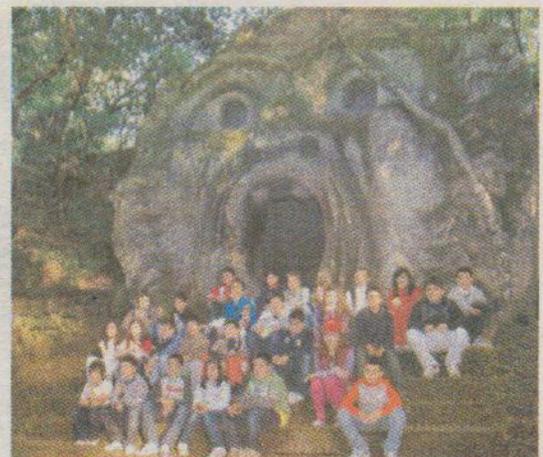
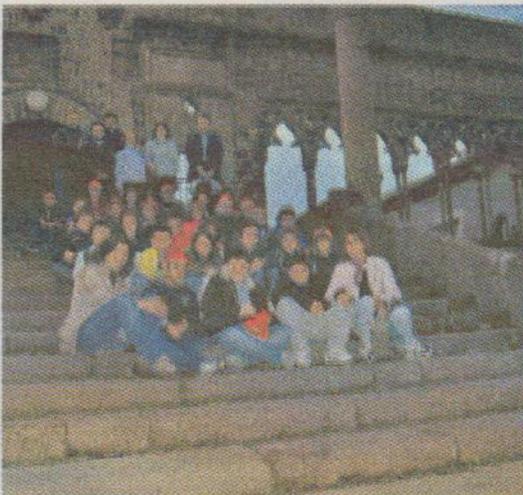
Il viaggio delle classi V di Roccabascerana è stato dal nostro prof. Carmine Leo, come sempre, nei minimi dettagli. Solo il tempo non è stato del tutto clemente: la pioggia ha fatto saltare qualche appuntamento, ma non ci ha fermato! Il viaggio prevedeva la visita di due giorni a Roma e due giorni in Tuscia, in piena Etruria. A scuola, in storia, abbiamo studiato sia gli Etruschi che i Romani. Di Roma si è già detto e scritto. Ma della Visita a Viterbo e al museo di Cerveteri adesso diremo. La giornata scelta, purtroppo è stata piovosa e questo non ci ha permesso di poter visitare il sito delle Tombe Etrusche, che abbiamo solo ammirato nei poster e nel filmato che abbiamo visto al museo di Cerveteri. Abbiamo capito che gli Etruschi era un popolo fiero, ma anche intelligente e creativo. Lo dimostravano tutti i reperti che erano nelle vetrine del museo. Queste cose bellissime raccontavano della vita di un popolo che era talmente organizzato che hanno sottomesso

persino la grande Roma agli inizi della sua esistenza. Oltre Cerveteri e Bolsena, abbiamo potuto visitare anche la bella città di Viterbo, superba, perché essendo la città dove hanno soggiornato per circa 200 anni i Papi di Roma, essa si è sviluppata come una città capitale. Abbiamo visitato il duomo, il palazzo dei Papi, le fontane, le piazze, i vicoletti del centro storico. Come al solito il professore che ci ha preparato per il viaggio, aveva fatto fare le ricerche Ad ognuno di noi e poi egli completava con altre notizie. È stata una bellissima visita, ma la pioggia ed la tempera-

tura ci hanno fatto prendere la via dell'hotel, a Bolsena, dove abbiamo cenato e, poi, siamo andati a nanna, stanchi, ma felici.

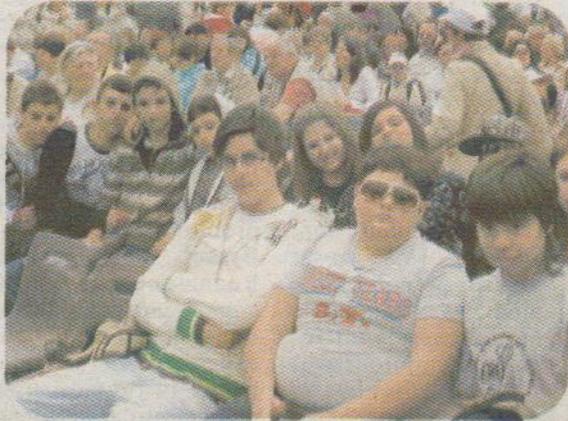
BOMARZO tra corteo e mostri!

Servirebbero pagine e pagine per descrivere l'emozione provata nel veder un corteo storico di tale fattura da far accorrere turisti da tutto il mondo per assistervi. Noi siamo stati fortunati e abbiamo visto e goduto di una miriade di costumi colorati che ogni borgata metteva in mostra mentre accedeva allo stadio comunale dove si sarebbe svolto il famoso palio. Il Palio non lo abbiamo visto per nostra scelta perché dopo il corteo abbiamo deciso di addentrarci nella tenuta dei principi Orsini, in un mondo fatato o abitato da enormi animali scolpiti nella pietra, in cui anche le "case" avevano uno strano che ti faceva girare la testa. È stata una visita molto bella, uno straordinario giardino dove i "mostri di pietra" ti apparivano lungo il percorso e ti lasciavano a bocca aperta. Noi non ci eravamo mai stati e questa è un'altra conoscenza acquisita di questo viaggio stupendo. Nel giardino abbiamo fatto tante foto, ma quelle più belle sono state quelle fatte dentro alla grande bocca che sembrava davvero volerci sbranare. Che dire alla fine di questo viaggio: il nostro prof è riuscito ancora a stregarci, facendoci scoprire nuove frontiere geografiche e culturali.



Roma Superba la più gettonata!

Il viaggio di fine anno delle classi terze della secondaria si è consumato a Roma. E' stato bello perché è stato vissuto "alla giornata" e così abbiamo goduto delle bellezze di



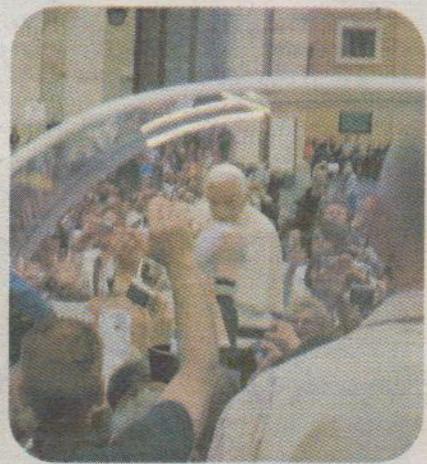
Il viaggio di fine anno si è tenuto dal cinque maggio al sette maggio a Roma. Inizialmente il viaggio non era possibile, poi grazie al professore Carmine Leo, siamo riusciti ad organizzarlo. Questo, rispetto agli altri viaggi, è stato alquanto diverso, perché ci siamo serviti dei mezzi di trasporti di linea. Il primo giorno, arrivati alle ore nove dopo aver viaggiato con l'autobus di linea che ci ha fermato in Piazza Cavour, abbiamo raggiunto a piedi l'hotel "San Valentino", dove abbiamo pernottato per due notti.

Abbiamo depositato le valigie e ci siamo incamminati verso Piazza San Pietro. La Piazza era chiusa al pubblico ordinario, perché c'era l'udienza papale e i festeggiamenti per l'Anniversario delle Guardie Svizzere. Con la fortuna che c'eravamo ritrovati, la bravura del professore Leo, la polizia che circondava e chiudeva i varchi della celebre piazza, ci ha fatto passare e noi siamo andati molto avanti, tanto da arrivare a pochi metri da dove è passato il Pontefice. Così abbiamo visto anche il Papa Benedetto XVI e lo abbiamo potuto fotografare sulla

"papauto". Il tempo non è stato clemente, dopo aver ascoltato la lettura del Vangelo di Giovanni in tutte le lingue, abbiamo fatto un po' di shopping lì vicino e quindi ci siamo avviati verso il ristorante "Le due fontanelle" del nostro compaesano Silvestro Barbato, per il pranzo.

abbiamo usufruito del tram-bus per una visita guidata, con gli auricolari, della città. Ci siamo fermati in uno dei quartieri più popolari di Roma, Trastevere. Abbiamo fatto shopping e poi abbiamo mangiato in un ristorante tipico della zona. Dopo il pranzo siamo andati a

Abbiamo trascorso l'intero pomeriggio nelle nostre stanze a riposare. Verso le sette e mezza siamo andati al ristorante per cena in compagnia di Carmelo Pirone e la sua fidanzata; siamo tornati, dopo, di nuovo all'hotel e siamo andati a dormire. La mattina del terzo giorno siamo andati a visitare il Colosseo, e dopo il Mosè di Michelangelo. Siamo andati a mangiare e dopo a visitare la Chiesa di San Pietro e il museo delle tombe di tutti i Papi. Dopo siamo andati a mangiare una pizza verso le ore cinque e siamo andati a prenderci le valigie. Alle sei e mezza il pullman ci ha aspettato a Piazza Cavour e poi siamo partiti verso le ore otto. Luca Silvestri,



Francesco Iacomino, Caputo, Paolo Principe, Clemente, Antonello Dello Iacovo, Pagnozzi Filomena, Bovi Edvige, Agostino Piantadosi, Antonio Piantadosi, Domenico Russo, MariaLuigia Signore, Anna Pirone, Anna De Pietro e Miriam Pelliccia oltre ad essere contenti di questo viaggio divertente e tanto istruttivo, ringraziano chi è stato artefice della sua realizzazione il nostro accompagnatore prof. Carmine Leo.

Lavoro di gruppo della classe 3 Sez. A



Dopo l'ottimo pranzo che abbiamo gustato siamo andati in hotel a sistemarci nelle nostre stanze. Verso le quattro siamo andati a visitare Piazza Navona e la Fontana di Trevi. Qui il professore ci ha lasciati liberi e abbiamo fatto ancora shopping. Dopo siamo ritornati al ristorante e abbiamo cenato. Dopo la cena siamo ritornati in albergo e siamo andati a dormire. La mattina del secondo giorno

visitare la bellissima Piazza di Spagna, Trinità de' Monti e la Barcaccia. Dopo avere incontrato Rossella Merullo, nostra compaesana, che studia a Roma, veuta insieme ad una sua amica francese, ci siamo incamminati verso Via Vittorio Veneto e siamo andati nel negozio tanto amato da noi giovani "l'Hard Rock". Verso le quattro, poi, siamo tornati con la metropolitana all'albergo.

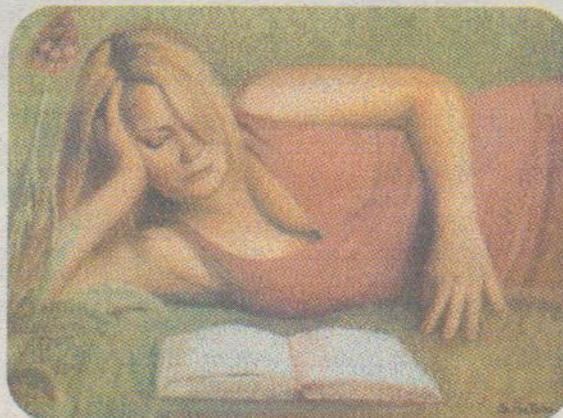


Il Percorso formativo della lettura

Leggere è una cosa bellissima. Nella lettura riscopriamo tanti di quei sentimenti che sono dentro di noi: rabbia, gioia, amore, solidarietà. Ci sono molti tipi di testi: narrativo, descrittivo, poetico. Espongo il contenuto di testo narrativo intitolato "La Fata della Neve". E' un bellissimo testo che noi alunni della prima media e della quinta elementare dell'Istituto Comprensivo Roccabascerana abbiamo letto. Parla di una bellissima ragazza che lavorava per la sua matrigna e la sua sorella-

stra. Un giorno andò alla fontana e per il troppo filare le si erano insanguinate le dita e la spola le cadde nella fontana. Per raccogliercela, si gettò dentro e si ritrovò su un enorme prato. Mentre camminava incontrò degli alberi di mele e delle pagnotte di pane nel forno. Le mele le chiedevano di scuoterle, le pagnotte di cacciarle dal forno. Accontentò entrambi. La ragazza proseguì e vide una casetta. Una fata la fece entrare. Aveva un po' paura ma accettò l'invito. La fata, dopo qualche giorno le chiese se vole-

Flora Schipani, Maddalena Cavuoto I sez. A



va rimanere e la ragazza accettò. Faceva tutte le faccende di casa che la ragazza volle ritornare a casa e la fata le regalò

molto oro e le ridiede la spola. La sorellastra volle ripetere l'esperienza ma non fu altrettanto disponibile ed ubbidiente. La fata la licenziò e le fu gettata addosso una pentola di pece che le rimase attaccata per tutta la vita. Questo testo mi fa capire che si deve sempre dare un aiuto ai più deboli. Il progetto lettura, attuato nella nostra scuola, è stato un progetto bellissimo. Ha suscitato profondi sentimenti, curiosità, nuovi stati d'animo. Per questo giorno abbiamo invitato la scuola primaria di Rocca a leggere questo

testo con noi. Ci siamo divertiti, abbiamo scherzato e abbiamo anche capito che bisogna aiutarsi senza litigi e malintesi. Noi alunni della prima vogliamo, con l'aiuto della lettura, apprendere i veri valori della vita, i comportamenti giusti e quelli sbagliati. Questo è un progetto estremamente istruttivo e interessante: leggere è molto importante per migliorare il nostro modo di esprimerci, arricchire le conoscenze e la padronanza del linguaggio. Il progetto ci permette di raggiungere questi obiettivi.

Il giornalismo e la regione Sannio due grandi amori dell'On. Luca Colasanto

Luca Colasanto: sono per un Sannio unito

Al convegno "Il giornalismo scolastico racconta il territorio" indetto dal giornale "Lo Squillo", l'editore de "Il Sannio Quotidiano" e di altre testate nazionali ed internazionali, confessa di essere entrato in politica nel tentativo di realizzare un sogno: la istituzione della regione Sannio.

classe V sc. Primaria Roccabascerana



Roccamascerana 5 giugno 2010 "Il giornalismo scolastico racconta il territorio" è stata la tematica del convegno indetto dal giornale scolastico "Lo Squillo" dell'Istituto Comprensivo "M. R. Imbriani" e che ha visto la partecipazione di grandi

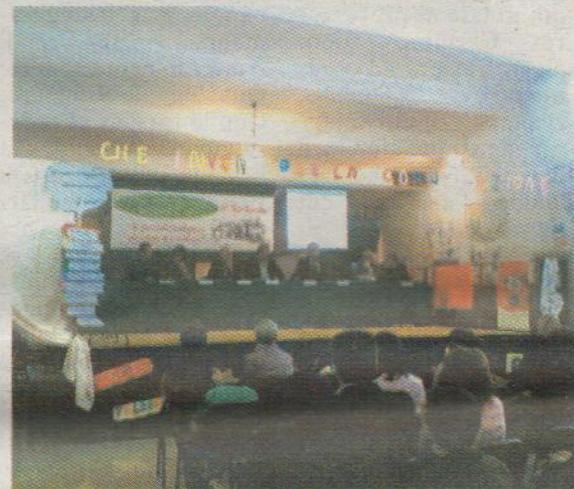
firmate del giornalismo Campano. L'on. Luca Colasanto, in veste di editore e direttore de "Il Sannio quotidiano" e di altre testate, Salvatore Biazzo, giornalista e volto della Rai, nonché scrittore ed ideatore di programmi culturali, assessore provin-

ziale di Avellino, Luigi Albano, presidente dell'Associazione Nazionale Operatori della Comunicazione e Giorgio Bruno, medico neuropsichiatra dell'U.O di Salerno. A fare gli onori di casa il direttore de "Lo Squillo"

Carmine Leo giornalista iscritto all'ordine Campano. Dopo i brevi saluti iniziali da parte del vice dirigente scolastico, e del presidente del C.D.I è stato proprio l'on. Luca Colasanto ad entrare subito in tema e affermando che quello del giornale scolastico è un'attività molto positiva, ma che va ben oltre le mura scolastiche, perché incide profondamente sulla comunità civile che in tal modo entra in contatto con un mondo spesso lontano. D'altra il giornale scolastico, interessandosi del territorio lo promuove e contribuisce al suo sviluppo. "Per questo motivo da ben 12 anni il mio giornale ha creduto nel progetto de "Lo Squillo" fondato dal prof. Carmine Leo e lo

ha adottato, proponendolo come inserto mensile. In questo modo il Vostro giornale -ha continuato l'on. Colasanto, rivolto ai giovani piccoli giornalisti, ha avuto anche una più ampia diffusione potendolo trovare in edicola a Benevento come ad Isernia, o nel Foggiano. Ma sia chiaro che solo alcuni giornali possono vantare questa collaborazione, perché devono

essere giornali di un certo valore e fatti in un certo modo. Il vostro è un eccellente prodotto giornalistico. Bravi! Alla fine la Redazione ha voluto consegnare all'editore una targa con cui esprimere tangibilmente la riconoscenza per quanto fa e continuerà a fare per la testata scolastica e per l'amicizia che nutre da anni verso gli alunni dell'Istituto di Roccamascerana.

**E il grande Salvatore Biazzo si racconta ai piccoli giornalisti**

Biazzo: lascerò la RAI, farò il commentatore

Salvatore Biazzo agli studenti dell'Istituto Comprensivo di Roccamascerana: studiate! A scuola bene il giornalismo, ma la scuola non va. Ai miei figli avrei consigliato una scuola come la mia.

Degno di nota è stato l'incontro fraterno tra l'editore Colasanto ed un grande del giornalismo sportivo e no della RAI, Salvatore Biazzo, oggi consigliere provinciale ad Avellino, ed ancora per qualche tempo, direttore di TG3 Sport. I rappresentanti della redazione de "Lo Squillo" lo hanno intervistato, entrando in tal modo in uno spazio più familiare che di protocollo, come ha affermato il dott. Giorgio Bruno, descrivendo gli spazi relazionali tra l'intervistato e l'intervistatore. L'intervista ha vissuto un momento altamente intenso quando Salvatore Biazzo, commosso, si è dovuto fermare un secondo e poi con voce tremolante ha dato in anteprima una notizia da scoop:



"entro due mesi lascerò la RAI, perché una legge dello Stato non permette a giornalisti che sono in politica di essere visibili, ed io per lo schermo ci muoio; è come se ci fossi nato. È dal 1980 che questo mezzo mi permette di svolgere la mia professione." Una vita, quindi spesa per raccontare avvenimenti anche mondiali, come le sue

famose interviste al "Pibe de Oro" in arte Maradona o all'avvocato per antonomasia Gianni Agnelli. Ma sul giornalismo scolastico è stato molto concreto: "Ci sono giornali locali che vivono per la cronaca e non fanno promozione del territorio, al contrario ci sono molti giornali scolastici che assolvono a questo compito con

merito". È quindi fondamentale, anche in un'epoca dove la notizia viaggia e viaggerà sempre in modo più veloce, credere in un giornale di approfondimento della notizia e che promuova i valori del proprio territorio. Gli ha fatto eco il Prof. Luigi Albano che ha affermato la valenza sia didattica che culturale di tutti i

giornali scolastici, perché se si considera che in molte località, anche di una certa importanza economico-sociale, essi assolvono al compito di essere l'unica fonte di informazione locale, allora si apprezzano ancor più. Inoltre nel terzo millennio, proprio perché le notizie saranno loro a venire da noi giornalisti e non come prima che era il giornalista che se li doveva andare a cercare" il futuro del giornale cartaceo e quindi anche di quello scolastico, avrà ancora motivo di esistere. Molto applaudito l'intervento del Dott. Giorgio Bruno sulla interpretazione della gestualità dell'intervistato, per capirne l'effettiva autenticità, la predisposizione e raccontarsi in modo semplice e veritiero, o se impacciato, tende a

risponde in maniera non veritiera. La chiusura affidata al conduttore Carmine Leo che ha sottolineato la qualità del prodotto dei piccoli giornalisti di Roccamascerana, ha ringraziato tutti gli alunni, i docenti e le redazioni centrale e periferiche. Ha, poi, ringraziato tutti i partecipanti e ha ricordato i premi vinti quest'anno da "Lo Squillo": 1° posto al Concorso Nazionale "Pennesconosciute" di Piancastagnaio (SI); 1° posto al concorso Internazionale di San Nicandro (FG); 1° posto al Concorso Internazionale "Città D'Isernia" (IS); 3° posto al Concorso Nazionale "Scianguetta" di Mirabella Eclano (AV).

COMUNICARE ED EMOZIONARE

Mettere su una "recita di fine anno" è un lavoro molto faticoso, ma estremamente gratificante. I nostri ragazzi hanno raccontato quanto sia facile e bello comunicare bene, senza delegare ai pc, ai televisori e ai cellulari.

Ins. Gilda Grasso



E difficile condensare in un articolo tutte le suggestioni che si sviluppano nella mente di noi insegnanti quando prepariamo uno "spettacolo". Immagino che come me, tutti i colleghi si sentano protagonisti e partecipi di un'emozionante avventura di cui, in definitiva, si scoprono registi e sceneggiatori.

Mettere su una "recita di fine anno", come si dice in gergo, è un lavoro molto faticoso, ma estremamente gratificante. Ritengo che

sia questo uno dei momenti più significativi dell'esperienza educativa di docenti e alunni. Si scoprono ogni giorno, e durante ogni prova nuove sfaccettature caratteriali, e non solo dei ragazzi. Anche quest'anno il

tema centrale è stata la comunicazione. Perciò quello che è già da sé un momento di crescita, ha assunto un valore educativo ancora più forte. Quando si recita si mette in scena non solo la propria più o meno brillante personalità, ma si fa qualcosa di più: si inscena un insegnamento, si fa in modo che lo spettatore si immedesima e viva fino in fondo la catarsi, come avrebbe detto Aristotele. La

di divulgare alla scuola primaria e dell'infanzia di Rocca, attraverso la storia di un maestro che nonostante la grande cultura non riesce a condividere il suo sapere né con il figlio né con la sua classe. La storia si conclude con il superamento dei tabù che gli affollavano la mente. Questa sua vera e propria liberazione è avvenuta lungo un viaggio sognato tra le epoche tecnologiche che ci



strade per crescere e sognare. La comunicazione però è anche musica e ballo e movimento del corpo: la primaria di Tufara ci ha dimostrato che attraverso il canto e il ballo si può disegnare l'emozione. E infine, ma non per ultimo, la caparbia di un'insegnante e dei suoi alunni ha regalato all'

uditorio la bellezza della cultura, attraverso i versi di Dante. La nostra scuola, con queste belle manifestazioni non ha fatto altro che concludere in bellezza un cammino lungo tutto l'anno scolastico, fatto di fatiche ma anche di tante vittorie: come quelle a cui si è potuto assistere in queste settimane, in cui i nostri ragazzi ci hanno raccontato quanto sia facile e bello comunicare bene, senza delegare a farlo ai pc, ai televisori e ai cellulari multifunzione.



comunicazione è la cosa più naturale che l'essere umano possa compiere, ma proprio per questo molto spesso si sottovaluta l'inevitabile significato di una "buona comunicazione", che sia giusta e leale, ma soprattutto aperta al dialogo, che è sempre anche un confronto con il tempo in cui è inserita. È questo l'insegnamento che si è cercato

hanno regalato una comunicazione senza confini, ma di cui bisogna essere saggi fruitori. Alla fine della storia il maestro spiegherà ai suoi ragazzi che, senza rinunciare alla tecnologia, si può scoprire il piacere di lasciarsi catturare da una pagina scritta o da scrivere, alimentando fantasia e intelligenza; e sperimentando nuove

uditorio la bellezza della cultura, attraverso



Ed il Borgo diventò Divino

Dopo tanti giorni di prove e tanto impegno sembrava che non si dovesse più svolgere la nostra manifestazione

"in viaggio con Dante" nel borgo di Roccabascerana, prevista per l'8 giugno, a causa dell'incidente capitato alla nostra maestra Marialuisa Barbato, che era stata ingessata ad una gamba per una caduta. Poi, invece la data è stata fissata al 17/06/10. E quel giorno, poi, è arrivato! Abbiamo fatto la recita. All'inizio eravamo tutti emozionati, stavamo, già da molto

tempo prima nel borgo e non vedevamo l'ora che arrivasse l'ora di iniziare, che arrivassero i nostri genitori e i nostri amici a vederci. Il nostro argomento era quello della Divina Commedia di Dante Alighieri. La scena nell'inferno era tutta illuminata per lo più di rosso. Guidati dai due narratori abbiamo cominciato a recitare due Canti il I ed il III canto, dopo siamo andati in un vicolo dove alcune mamme ci hanno truccato con un cerone bianco per ballare la Taranta che ci è stata insegnata dalla signorina Lorella. Finita la danza siamo corsi a prendere delle bottiglie di plastica, che avevamo preparato per creare un ritmo particolare batten-

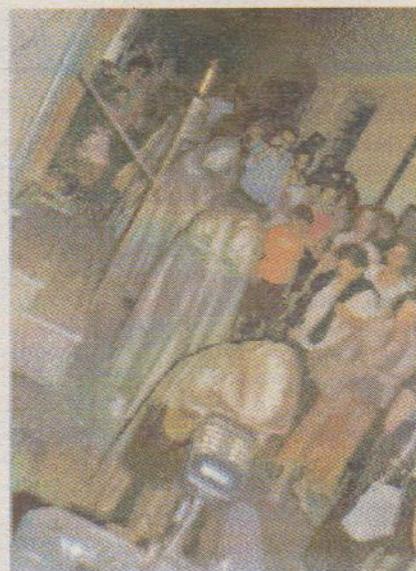
dole sulle gambe: ognuno faceva un ritmo diverso ed era difficilissimo mantenere la concentrazione perché se sbagliava solo uno, sbagliavano anche tutti gli altri. Caronte, interpretato dal nostro Prof. Carmine Leo, man mano ci ha avviato verso la barca che doveva traghettarci all'altra riva. Arrivati alla barca abbiamo recitato il XXVI canto dell'Inferno, poi, abbiamo preso i flauti così, arrivati alle scale che portano alla Torre, abbiamo suonato tre pezzi accompagnati dalle note di un violino e della testiera della brava maestra Rossella che ci ha preparati durante l'anno. Siamo saliti sulle scale che ci avrebbero portati al Paradiso, lì c'e-

Chiara Morra - Federica Autorino



rano tanti riflettori gialli e fumogeni. Abbiamo recitato, sulle scale che portavano al campanile, la preghiera alla Vergine ed il XXXIII canto del Paradiso e poi abbiamo ascoltato i canti della Corale Duomo d'Avellino "Fratello Sole

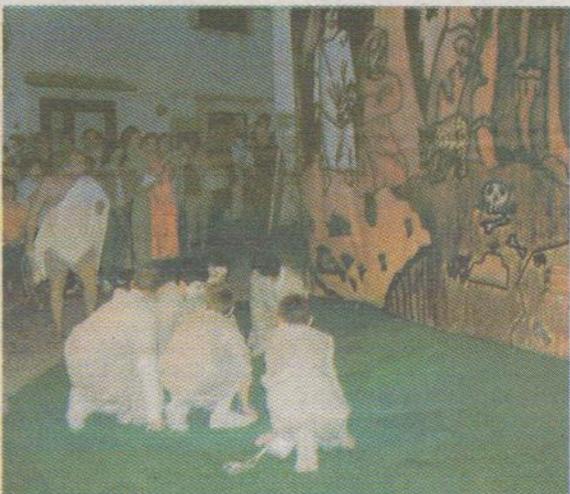
e Sorella Luna" e "Magnificat". Dopo la recita abbiamo anche festeggiato con un buffet insieme ai professori. Siamo stati davvero molto bravi e forse non ci credevamo neppure noi.



Un viaggio nell'oltretomba

Gli alunni della quinta della scuola Primaria rianmano il Borgo di Roccabascera con le Cantiche dantesche e con effetti spettacolari

Francesco Silvestri



I ragazzi della classe quinta di Roccabascera il giorno 17/05/10 nel borgo storico di Rocca capoluogo mettono in scena, con una grande professionalità, alcuni canti, i più belli, della Divina Commedia di Dante Alighieri.

Gli alunni recitano il primo canto, con tanto di animazione, che parla del sommo poeta Dante

Alighieri (interpretato da Stanislao De Lorenzo) perduto in una selva oscura, che rappresenta il peccato, il quale trova Virgilio, poeta latino, (interpretato da Renato Maffei) che guida il poeta toscano nel viaggio attraverso l'inferno. Il tutto è accompagnato da scene con personaggi reali nel borgo decorato da disegni simbolici fatti dagli stessi alunni.

I bambini declamano, poi, il terzo canto, Dante e Virgilio spiegano che cosa succede nel canto stesso: Dante e Virgilio si trovano davanti alla porta dell'inferno dove c'era una epigrafe spaventosa che diceva, a chi entrava, di lasciare ogni speranza di uscire. Virgilio chiede a Dante di lasciar perdere l'epigrafe e andare avanti.



Dante mentre cammina sente delle voci: sono le anime degli ignavi cioè coloro che in vita non si sono mai schierati né dalla parte del bene e né dalla parte del male.

Quando Dante e Virgilio finiscono di spiegare, i ragazzi recitano il terzo canto e poi si esibiscono nella "taranta", un ballo di origine calabrese.

Dante e Virgilio spiegano il canto, i ragazzi lo animano salendo sulla barca di Ulisse recitando ad uno ad uno. Poscia, spostandosi sulle scale che portano alla torre, suonano con il flauto tre musiche: "girotondo in torno al mondo", "Variazioni" e "Un dolce pensiero". Finita la dolce melodia, ecco apparire



Arriva il traghettatore delle anime perse, cioè Caronte, interpretato dal prof. Carmine Leo, che ammonisce Dante poiché si accorge che è un' anima vivente; i ragazzi, ovvero le anime, fuggono spaventati, prendono delle bottiglie e iniziano ad agitarle con un ritmo infernale.

Si giunge, così, nel ventesimo girone dell'inferno dove sono collocati i cattivi consiglieri, tra i quali Ulisse e Diomede.

Beatrice interpretata da Barbara De Pietro, che va incontro a Virgilio che le affida Dante nel viaggio verso il paradiso. Salito il monte del Purgatorio, le scale, i ragazzi che indossano tuniche bianche arrivano in Paradiso e lì incontrano San Bernardo.

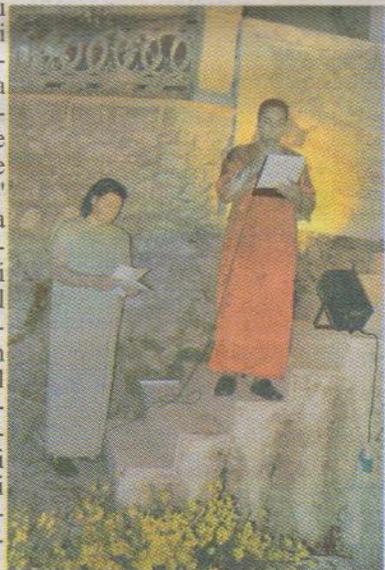
S. Bernardo, interpretato da Renato Maffei, affianca Dante nel Paradiso sostituendo Beatrice, elevando una preghiera alla Vergine affinché



Dante, essere umano, possa vedere Dio. I ragazzi recitano a turno mentre scorrono immagini di pace su di un video realizzato dai ragazzi stessi. Successivamente il coro polifonico del Duomo di Avellino canta "Fratello Sole e Sorella Luna" e "Il Magnificat", mentre vengono lanciati in aria palloncini colorati.

Alla fine della suggestiva manifestazione vengono ringraziati: gli sponsor, gli insegnanti, i ragazzi e tutti coloro i quali hanno collaborato per la riuscita della rappresentazione, interviene anche il Dirigente scolastico dell'istituto Filomena Russo che ringrazia gli alunni e i docenti per il magnifico spettacolo messo in scena ed anche il numeroso pubblico per aver partecipato. Sui volti dei presenti si leggeva la meraviglia, la soddi-

sfazione e il riconoscimento dell'ottimo lavoro fatto dagli alunni e da tutti i maestri e gli istruttori. Anche coloro che avevano dubitato delle reali possibilità di questi "attori" si sono ricreduti. La serata è terminata con un ricco buffet, offerto dalle meravigliose mamme che hanno come sempre collaborato in maniera esemplare.



Le impressioni: dura, complessa, ricca di emozioni, ma riuscita

Simone Principe classe V

Il giorno 17 giugno per me è stata una giornata molto importante e bella perché si è concluso il ciclo di studio della scuola primaria.

L'abbiamo chiuso rappresentando la "Divina Commedia" di Dante Alighieri.

Abbiamo recitato a memoria delle terzine dell'Inferno e del Paradiso. Abbiamo allietato i presenti, ballando la "taranta" e suonando alcuni brani con il flauto. Noi ragazzi ci siamo impegnati tantissimo e ce l'abbiamo messa tutta. Comunque è stata davvero una bella manifestazione e una bella chiusura dell'anno. È stata una recita bellissima e non la scorderò mai, non pensavo che riuscisse così bene e che ci saremmo divertiti così tanto, nonostante la nostra maestra Marialuisa avesse difficoltà a muoversi per un piede ingessato e il nostro professore che doveva partire non è più partito.

Penso che i nostri insegnanti ci hanno fatto vivere in questi anni delle esperienze meravigliose, perciò li ringrazio.

Kevin Gigante classe V



Questa manifestazione è stata ricca di grandi emozioni! Abbiamo rappresentato La Divina Commedia scritta da Dante Alighieri con dis-

gni fatti da noi ragazzi che rappresentavano i molti personaggi: i dannati, ipocriti, avari, prodighi e i vari gironi dell'inferno. Noi bambini,

poi, abbiamo recitato ballato e suonato. C'erano anche due persone adulte che rappresentavano Dante e Virgilio e che facevano le guide anche per i genitori. La recita è stata molto impegnativa per tutti: anche alcuni genitori hanno lavorato, truccandoci, allestendo il borgo e preparare il buffet. Non solo, anche i maestri che hanno lavorato per un anno, così come è stato importante l'aiuto di due ballerine della pizzica e dei bravissimi ragazzi che si sono offerti volontari.

Abbiamo rappresentato nel borgo l'Inferno, sulle scale il Purgatorio e sul terrazzo il Paradiso. Nell'inferno noi abbiamo recitato il primo e terzo canto e abbiamo ballato la pizzica; nel purgatorio abbiamo suonato tre canzoni ed, infine, nel paradiso abbiamo recitato la Preghiera alla Vergine per finire con il gruppo della Corale di Avellino che ha cantato tre pezzi molto belli. Infine c'è stato il buffet. Insomma per me questo bellissimo spettacolo è stato meraviglioso!!

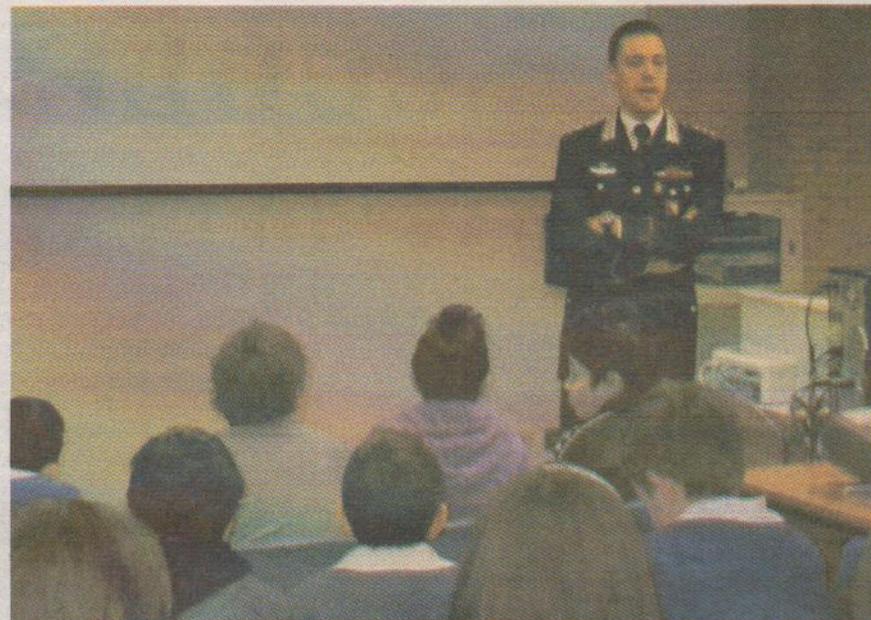
Riparlamo di legalità

Eliana Clemente, Daniela de Longis I B

Anche se il giorno 15 marzo è ormai passato da un bel po', noi vogliamo tornare a parlare di legalità. Non basta un giorno, una manifestazione per capire significa legalità. Pensiamo che bisogna più volte ripetere che legalità vuol dire rispetto delle regole, del prossimo e dell'ambiente, rispetto di tutto ciò che ci circonda. Quel 15 marzo è stato significativo perché prima della manifestazione che si è tenuta alla Scuola Secondaria di primo grado, si è svolta la

cerimonia dell'intitolazione della Scuola Primaria a Don Pepe Diana: un prete che ha combattuto la camorra ed è stato ucciso proprio da quest'ultima. All'inaugurazione erano presenti: il Dirigente Scolastico, il Parroco, il nuovo Capitano dei Carabinieri di Avellino; il nuovo Comandante dei Carabinieri di Roccamandolfi, le varie maestre e gli alunni della scuola. Ci è stato detto che la targa con scritto "Don Pepe Diana" è stata realizzata con materiali ecologici e riciclati. Dopodiché siamo tornati alla scuola Secondaria e abbiamo aspettato le varie autorità. Nell'introduzione di Edvige, un'alunna della III B, veniva spiegata l'importanza di quella giornata. Ancor più il Capitano dei Carabinieri Gabriele Papa, ha spiegato il con-

cetto di legalità e ha chiesto se volevamo fargli qualche domanda. Noi le abbiamo poste, alcune già preparate, altre no. Io ne ho fatte due: "e' vero che i beni confiscati alla camorra non sempre vengono usati per fini sociali?" e "nella provincia di Avellino avete riscontrato casi di pedofilia?". Alla prima mi ha risposto che i beni confiscati alla camorra a volte vengono attribuiti ad associazioni che le gestiscono per fini sociali, mentre altre volte questo non avviene. Alla seconda domanda mi ha detto che i casi di pedofilia ci sono e che vengono riscontrati per lo più tra le mura domestiche. Quella manifestazione ci ha fatto capire cosa è la legalità, ma ora la dobbiamo mettere in pratica. Prendendo in prestito le raccomandazioni del capitano che ci ha raccontato di piccoli furti, di droghe e delle morti che esse provocano tra i giovani, dobbiamo cercare di



Il Cap. dei Carabinieri Gabriele Papa durante la manifestazione sulla legalità

mettere in pratica la legalità con un comportamento che è rispettoso delle regole. Ci è stato fatto anche l'avviso di stare molto attenti a navigare su Internet, perché è pieno di pericoli se non lo si sa usare: Con noi deve essere sempre un adulto e poi si possono incontrare anche pedofili. Al rin-

graziamento di Filomena alle autorità, dobbiamo aggiungere che queste manifestazioni, molto istruttive, ci fanno capire anche che occorre fare attenzione alle amicizie e non lasciarsi trasportare. Inoltre a me ha fatto capire che bisogna comportarsi sempre onestamente, rispettare gli altri e

chiedere il rispetto per se stessi. È importante che il concetto venga ripetuto per non dimenticare mai quello che anche mia mamma ed il mio papà mi ricordano spesso: "rispetto"- dicono - "è alla base dell'educazione".



L'angolo del rompicapo

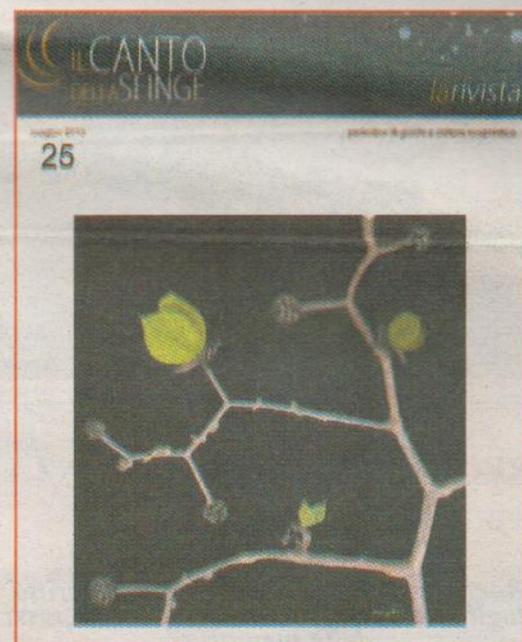
CHI VUOL MUOVERE IL MONDO MUOVA PRIMA SE STESSO (Socrate)

Per tutti coloro che sono interessati a sapere se e come si è concretizzato l'impegno enigmistico dei nostri ragazzi, ecco l'indicazione: i lavori, per l'esattezza i loro rebus, che hanno ideato da sé e da sé anche disegnato, sono consultabili sul sito di enigmistica il Canto della Sfinge: <http://www.cantodella-sfinge.net/>

Infatti, grazie alla fiducia e all'ospitalità dei redattori, in particolare di Isabella Colucci (il cui pseudonimo da enigmista è Isolina) e di Luca Patrone (il Langense), sulla rivista virtuale n. 25 <http://www.cantodella-sfinge.net/rivista/2010/> è possibile trovare giochi selezionati dei nostri alunni. Ma soprattutto c'è, in apertura, un editoriale

di Isolina che dimostra l'attenzione e l'interesse con cui la nostra sperimentazione è stata seguita. Quindi in questa sede, anche a nome della Dirigente dr.ssa Filomena Russo e insieme alla collega prof.ssa M. Rosaria Rosa che ha condiviso con me questo percorso, ringrazio la redazione del Canto della Sfinge, per aver saputo percepire la

voglia di imparare dei nostri alunni, e il loro impegno convinto. Infine, se è vero che non è facile trovare spazi per i ragazzini che si vogliono fare avanti, è anche vero che occorre cercare le opportunità e saperle riconoscere, e coglierle al volo.



REBUS: CHE PASSIONE!

Noi alunni dell'Istituto Comprensivo di Roccamandolfi, nelle ore di tempo prolungato, svolgiamo attività diverse da quelle curriculari. Così il martedì, con la nostra professoressa di Italiano, abbiamo spesso affrontato anagrammi, acrostici, cruciverba, giochi di parole e infine ci siamo cimentati nella magia del rebus, che ci ha veramente appassionato. Noi ragazzi di 2°A insieme alla 1B, guidata dal professoressa Zen, abbiamo innanzitutto appreso le regole fondamentali del gioco e abbiamo imparato a risolvere i rebus e poi ci siamo messi al lavoro. Prima di tutto abbiamo creato una frase, poi l'abbiamo realizzata attraverso i disegni e i grafemi creando dei rebus non molto complessi, ma neanche molto facili.

Abbiamo firmato i nostri rebus con degli pseudonimi: Rambo 49, Kevin 97, Terminator, Totò, Bellafronte, Yoda, infatti noi siamo la generazione dei nickname. Grazie ai contatti della professoressa Zen, abbiamo inviato i nostri rebus alla rivista "Il canto della sfinge", una rivista online, in cui per entrare bisogna usare degli pseudonimi, perché siamo minorenni. E' stata veramente una bella soddisfazione vedere le nostre creazioni e i nostri pseudonimi su internet, su un sito dove tutti possono accedere e in tutte le parti del mondo. Provate a risolvere i nostri rebus e a capire chi siamo!!

Rambo49 Kevin97

Spostamento d'accento
NOBILTA' D'ANIMO

Il cuor m'incanta questa donna xxxxxx,
che non xxxxxx il viso o l'espressione;
non tradisce la rabbia o la passione,
ma con gli occhi ti parla, ed è sincera.

Hipazia

Aggiunta iniziale
IL MONDO CORRE

Sono xxxxx le attinenze con le xxxxxx passate:
iPad, iPod, il palmare, dov'è l'aia e il focolare?

Hipazia

Soluzioni dei giochi n. aprile 2010

1. frase palindroma sillabica = dove ti vedo 2. cambio d'iniziale = colto, volto 3.



La tua
Campania
cresce in
Europa



SCUOLE APERTE

“OPEN DAY” DEI LAVORI LABORATORIALI

Per il terzo anno consecutivo la Scuola Secondaria porta a buon fine il Progetto "Scuole Aperte" finanziato dalla Regione Campania.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che, credendo nella pedagogia che sottende a queste iniziative, hanno collaborato attivamente alla sua realizzazione: la Dirigente, il Direttore e l'Assistente Amministrativo, il Personale A.T.A., i Professori, i Partners, gli Alunni, i Cittadini di Roccabascerana.

Arrivederci al prossimo anno?! I Coordinatori

Il 9 giugno 2010 si è concluso il Progetto "Scuole Aperte" con la presentazione, presso la Scuola Secondaria di una mostra di manufatti e di una breve drammatizzazione. La mostra presentava i lavori realizzati nel percorso laboratoriale "Riciclarte: la seconda vita degli oggetti" tenuto dai professori Colucci, De Falco e Parisi.

La drammatizzazione, realizzata dalle prof.ssa Nigro con gli alunni del modulo di storia "Uno sguardo al passato" è stata la sintesi di un percorso che, con l'obiettivo di censire alcuni Beni Artistici presenti sul territorio, ha previsto varie fasi di rilevamento: attività di ricerca sul campo, indagini storiche, ricerca

archivistica, censimento dei beni culturali e documentazione fotografica.

Strettamente collegato al modulo di storia, il Laboratorio di Ceramica, tenuto dalla professoressa di arte e immagini Benedetta Ciardiello e dalla ceramista Beatrice Barbato. I manufatti più significativi per il territorio tra quelli esposti verranno collocati, a cura del Comune di Roccabascerana, nei luoghi prescelti.

Rosaria Forcella e Luciana Montuori - docenti



REGOLE DI CITTADINANZA PLURIMA

Rocbascerana: Impegno sottoscritto dagli alunni del laboratorio: "Sui passi della memoria"

IO CITTADINO DEL MONDO, MI IMPEGNO AD AVERE:

- " Grande disponibilità umana e culturale;
- " Capacità di ascolto, riflessione ed elaborazione;
- " Rispetto delle diversità culturali e religiose;
- " Atteggiamenti di solidarietà;
- " Diffondere la concordia e la condivisione dei beni quali presupposti della pace,
- " Usare tecnologie appropriate per la salvaguardia dell'ambiente;
- " Aprire il nostro " spazio vitale ";
- " Costruire equilibri che armonizzano le differenze;
- " Eliminare pregiudizi;
- " Mettere in atto sentimenti di amicizia, empatia e solidarietà;
- " Essere garante di giustizia sociale per uno sviluppo equo e solidale

Beni artistici: memoria storica e cittadinanza responsabile

Le skills di cittadinanza sono richieste per lo sviluppo della sensibilità e cura del patrimonio artistico-architettonico:

- " Conoscenza
- " Sensibilità
- " Attenzione
- " Impegno
- " Partecipazione
- " Cura.

Attraverso lo studio dei Beni artistici abbiamo posto le basi per:

- " Crescere come cittadini responsabili, consapevoli ed attivi
- " Conoscere i Beni artistici e culturali della nostra comunità per fortificare in noi la consapevolezza dell'appartenenza e della cittadinanza
- " Essere capaci di riconoscere emozioni e sentimenti in sé e negli altri
- " Sentirsi parte viva di una comunità rispettando i nostri e gli altrui diritti
- " Partecipare alla vita della comunità esprimendo nostre idee ed osservazioni
- " Condividere valori, regole e scopi della comunità
- " Adeguare i nostri comportamenti-atteggiamenti per lo sviluppo concreto della comunità di appartenenza
- " Contrastare comportamenti-atteggiamenti negativi

CITTADINANZA E IDENTITA'

CONOSCENZA DI SAPERI
INTERCULTURALI E DI COMPETENZE
TRASVERSALI
TRADOTTI IN ATTIVAZIONE
DI PROCESSI DI INTEGRAZIONE
NEL CONTESTO DI RICERCA-AZIONE,
NELLA COSTRUZIONE DI CITTADINANZA PLURIMA E DI UNA
AUTENTICA CITTADINANZA PLANETARIA

INDIVIDUALITA'
DELLA PROPRIA ESISTENZA
NELLA COMPRENSIONE DI ATTIVAZIONE
TANTI LIMITI E PRINCIPI ED
INTENSA RICERCA A TROVAR
AUTENTICA PERSONALITA'

PRIMI ANCHE NELLO SPORT

Giuseppe Parrella e Antonio Piantadosi classe IIISEZ.B scuola secondaria



Il giorno 12 maggio 2010 alcuni ragazzi delle classi terze della scuola Secondaria, tra cui io,

siamo andati sul campo Coni ad Avellino per partecipare ai campionati sportivi studenteschi.

L'evento era previsto per il 6 maggio ma poiché aveva piovuto era stato rinviato al giorno 12.

GIUSEPPE, L'ORGOGGIO DELLA NOSTRA SCUOLA

Parrella Giuseppe - Piantadosi Antonio III sez. B Sc. secondaria

Il giorno 12 maggio 2010 alcuni ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di 1°, sono andati sul campo Coni ad Avellino per partecipare alla fase provinciale dei giochi studenteschi. Tra loro, c'era anche il sottoscritto. L'evento era previsto per il 6 maggio, ma poiché aveva piovuto la manifestazione era stata rinviata al giorno 12. Eravamo tutti entusiasti; speravamo di fare delle buone gare e di portare a casa almeno una medaglia. Il prof. Michele Colucci mi ha chiesto di gareggiare anche negli

80 metri piani, oltre che nella staffetta. Ho accettato volentieri e subito sono andato a riscaldarmi con il professore che mi ha dato gli ultimi consigli su come affrontare la gara. La gara era costituita da quattro batterie e io mi trovavo nella seconda. Posizionato sui blocchi ero molto emozionato perché non avevo mai provato prima quest'esperienza. Sentito lo sparo mi sono "gasato" e sono partito. Mentre correvo mi è passata tutta l'ansia perché il mio traguardo era vincente. Arrivato al traguardo

mi sembrava di essere arrivato primo ma ho chiesto all'arbitro che mi ha detto che bisognava aspettare vedere cosa avrebbero fatto le altre due batterie. Comunque, sono andato a festeggiare con i miei compagni e professori. Ad un certo punto mi hanno chiamato per andare a ricevere un premio ma non mi aspettavo che fosse proprio il primo, e una volta ricevuta la medaglia d'oro, sono andato sugli spalti a festeggiare. Dopo un po' ci hanno chiamato per fare l'ultima gara: la staffetta. Io ero stanco ma dovevo dare comunque il meglio di me. Quando ho sentito lo sparo ho iniziato a correre come un razzo e ho passato il testimone al mio compagno. Terminata la gara i professori si sono complimentati con noi e siamo andati a ritirare il premio per il terzo posto. Mentre ce ne andavamo il prof. Colucci mi ha detto che adesso mi aspettavano le regionali a Benevento. Arrivati a scuola, i ragazzi mi hanno accolto con tanti complimenti. Il prof. Colucci mi ha continuato ad allenare in vista del 18 maggio, giorno in cui dovevo affrontare le regionali. Il giorno della gara a Benevento mi sentivo carico e alla fine sono arrivato terzo. Tornato a casa i miei genitori mi hanno accolto con una festa perché erano fieri di me. Comunque sono molto soddisfatto perché nel giro di un mese ho conquistato tre medaglie.

Eravamo tutti entusiasti e speravamo di fare delle buone gare e di portare a casa almeno una medaglia. Il prof. Colucci mi ha chiesto di fare un'altra gara oltre alla staffetta, e cioè gli ottanta metri. Io ho accettato volentieri e subito sono andato a riscaldarmi con il professore che mi ha dato gli ultimi consigli su come affrontare la gara. La gara era costituita da quattro batterie e io mi trovavo nella seconda. Posizionato sui blocchi ero molto emozionato perché non avevo mai provato prima questa esperienza. Sentito lo sparo mi sono "gasato" e sono partito. Mentre correvo mi è passata tutta l'ansia perché il mio traguardo era vincente. Arrivato al traguardo mi

sembrava di essere arrivato primo ma ho chiesto all'arbitro che mi ha detto che bisognava vedere cosa avrebbero fatto le altre due batterie. Comunque, sono andato a festeggiare con i miei compagni e professori. Ad un certo punto mi hanno chiamato per andare a ricevere un premio ma non mi aspettavo che fosse proprio il primo, e una volta ricevuta la medaglia d'oro, sono andato sugli spalti a festeggiare. Dopo un po' ci hanno chiamato per fare l'ultima gara: la staffetta. Io ero stanco ma dovevo dare comunque il meglio di me. Quando ho sentito lo sparo ho iniziato a correre come un razzo e ho passato il testimone al mio compagno. Terminata la gara i

professori si sono complimentati con noi e siamo andati a ritirare il premio per il terzo posto. Mentre ce ne andavamo il prof. Colucci mi ha detto che adesso mi aspettavano le regionali a Benevento. Arrivati a scuola, i ragazzi mi hanno accolto con tanti complimenti. Il prof. Colucci mi ha continuato ad allenare in vista del 18 maggio, giorno in cui dovevo affrontare le regionali. Il giorno della gara a Benevento mi sentivo carico e alla fine sono arrivato terzo. Tornato a casa i miei genitori mi hanno accolto con una festa perché erano fieri di me. Comunque sono molto soddisfatto perché nel giro di un mese ho conquistato tre medaglie.

Si va in Europa!

Graziano Viscione classe I sez. B scuola secondaria

Napoli batte l'Atalanta e si qualifica per l'Europa League.

Napoli ore 17:00: il triplice fischio dell'arbitro sancisce la vittoria dei partenopei sui Bergamaschi con il risultato di 2-0. Due sono i verdetti emessi dal San Paolo: 1) la retrocessione dell'Atalanta; 2) il Napoli si qualifica per l'Europa League, un obiettivo insperato visto come è iniziata la stagione dei partenopei.

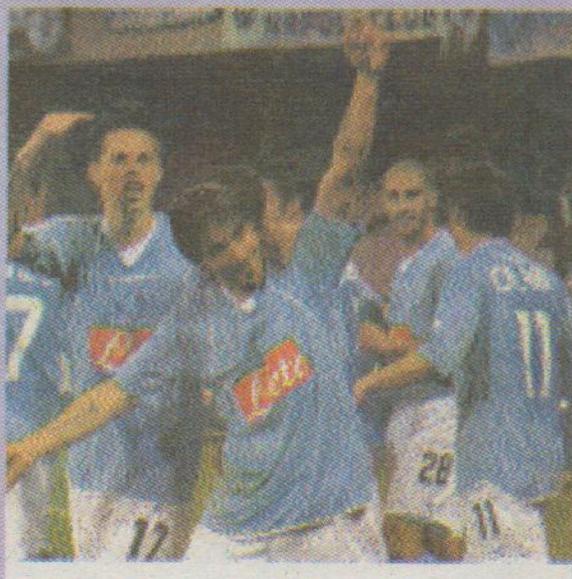
Ripercorriamo brevemente il cammino della squadra allenata da Mazzarri. Prima dell'inizio del campionato, gli acquisti del portiere De Sanctis e del centrocampista Luca Cigarini avevano alimentato le speranze dei tifosi in primis e poi della squadra di coltivare un sogno chiamato Champions League, ma così non è stato.

Guidati dal tecnico Donadoni e seppure con una rosa competitiva, gli azzurri raccolgono pochissimi punti facendo allontanare il sogno dell'Europa. È qui che avviene la svolta: via Donadoni e arriva Walter Mazzarri. Al primo allenamento già si vede che la musica è cambiata: Mazzarri esige il massimo da ogni singolo giocatore e trasmette alle

squadre la sua mentalità offensiva e vincente. Il Napoli inizia a girare e ad infilare una serie di risultati positivi; due su tutti e sono le difficili vittorie sulla Juventus in Coppa Italia ed in campionato, complice la stagione pessima dei bianconeri.

Il Napoli è arrivato addirittura a lottare per un posto nell'Europa dei grandi. Purtroppo per il Napoli arrivano le difficoltà e le sconfitte, ma comunque sia, gli azzurri hanno lottato con i denti sul campo. I protagonisti dell'impresa sono, primo tra tutti, l'allenatore Mazzarri, abile nel dare la sua impronta vincente ad una squadra demoralizzata e senza ambizio-

ni. Tra i giocatori il protagonista assoluto è lo slovacco Marek Hamsic, capocannoniere dei partenopei con 12 reti. E come non menzionare l'argentino Lavezzi e l'attaccante Fabio Quagliarella, pagato in estate 18 milioni di euro, che nell'arco della stagione non ha sempre giocato ai suoi livelli ottimali, ma comunque è stato capace di arrivare in doppia cifra. Ora i tifosi chiedono al genio della lampada "De Laurentiis" rinforzi di alto livello per coronare il sogno chiamato Champions League, ma per oggi godiamoci l'Europa Cup!





Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Roccabascera (Av)

E-Mail: info@comprensivorocca.it - SitoWeb: www.comprensivorocca.it
 via Irpinia palazzo caserma CC - Tel. e Fax: 0825 993127



Buone Vacanze !

Il direttore e tutta la redazione augurano al dirigente scolastico, al direttore amministrativo, ad alunni e docenti, a tutto il personale scolastico, ai genitori e a tutti indistintamente, buone vacanze!

Dopo un anno d'impegno e di lavoro è necessario e giusto ricaricarsi per poter ricominciare, a settembre, con tanto entusiasmo e rinnovato impegno.

CONSIGLI UTILI PER CHI VIAGGIA

Dove siamo nel mondo

Prima di partire registri il suo viaggio sul sito www.dovesiamonelmondo.it indicando le sue generalità, l'itinerario del viaggio ed un numero di cellulare. Tutti i dati vengono cancellati automaticamente due giorni dopo il rientro e vengono utilizzati solo in caso d'emergenza per facilitare un intervento da parte dell'Unità di Crisi in caso di necessità. Oltre che via internet, è possibile registrarsi anche tramite cellulare, inviando un sms con scritto "?" o "AIUTO" al numero 320 2043424, oppure telefonando al numero 011-2219018 e seguendo le istruzioni.

Viaggiare Sicuri

Il sito www.viaggiasesicuri.it, curato dall'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri in collaborazione con l'ACI, fornisce informazioni quanto più aggiornate possibile su tutti i

Paesi del mondo.

Nella pagina del Paese di interesse appare in primo piano un

"Avviso Particolare" con un aggiornamento sulla situazione corrente, in particolare sui specifici problemi di sicurezza, fenomeni atmosferici, epidemie, ecc..

Ogni Avviso è quindi soggetto a variazioni anche in tempi molto brevi. Oltre all'Avviso Particolare è disponibile la "Scheda informativa", che fornisce informazioni aggiornate sul Paese in generale, con indicazioni sulla sicurezza, la situazione sanitaria, indicazioni per gli operatori economici, viabilità ed indirizzi utili.

